

## deliberazione n. 41

PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE AREE PROTETTE (PTRAP) 2001/2003  
LEGGE REGIONALE 28 APRILE 1994, N. 15, ARTICOLO 7, COMMA 5

---

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 LUGLIO 2001, N. 53

---

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g. : proposta di atto amministrativo n. 43/01, a iniziativa della Giunta regionale "Programma triennale regionale aree protette (PTRAP) 2001/2003. Legge regionale 28 aprile 1994, n. 15, articolo 7, comma 5" dando la parola al Consigliere di maggioranza Stefania Benatti e al Consigliere di

minoranza Guido Castelli relatori della 4ª Commissione consiliare permanente;

omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

## IL CONSIGLIO REGIONALE

## Premesso:

che la l.r. 28 aprile 1994, n. 15 "Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali" all'articolo 7, comma 1, prevede che la programmazione degli interventi relativi alle aree naturali protette ed alla tutela dei valori ambientali del territorio regionale avvenga attraverso un programma triennale;

che il comma 5 del suddetto articolo stabilisce, tra l'altro, che il Programma triennale regionale per le aree protette è approvato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, sentita la Conferenza regionale delle autonomie di cui all'articolo 2 della l.r. 5 settembre 1992, n. 46;

## Rilevato:

che con le precedenti deliberazioni n. 8/1995 e n. 167/1997 il Consiglio regionale ha approvato i programmi triennali regionali per le aree protette (PTRAP) relativi rispettivamente ai trienni 1995/1997 e 1998/2000;

che con deliberazione n. 291/2000 il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 15/1994, ha approvato l'aggiornamento del PTRAP 1998/2000 valido per l'anno 2000 ed ha introdotto nuovi criteri di riparto;

## Considerato:

che le disponibilità finanziarie oggetto di riparto sono quelle indicate nel bilancio pluriennale 2001/2003, adottato con l.r. 7 maggio 2001, n. 12, che ammontano a lire 4 miliardi per il finanziamento delle spese correnti ed a lire 4 miliardi per il finanziamento delle spese di investimento;

che i contributi derivanti dai riparti contenuti nel presente atto sono da ritenersi presunti ed assumono pertanto un significato esclusivamente programmatico, in quanto le reali risorse finanziarie da ripartire saranno stabilite dai bilanci preventivi degli anni di vigenza del presente programma;

che il bilancio di previsione 2001, approvato con l.r. 12/2001, assegna lire 4 miliardi ai capitoli destinati al finanziamento delle spese correnti e lire 4 miliardi al capitolo concernente i contributi per spese di investimento;

Ritenuto opportuno confermare i criteri di riparto già utilizzati nella propria deliberazione 291/2000, funzionali all'esigenza di dare impulso al finanziamento di interventi a valenza territoriale, con la sola trasformazione del parametro "sito Bioitaly" (ettari dell'area protetta ricadenti in area Bioitaly) in "area Rete Natura 2000" volto a computare gli ettari dell'area protetta ricadenti nelle aree che compongono la Rete Natura 2000 (proposti siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale);

Ritenuto necessario inserire tra le aree protette beneficiarie dei fondi del PTRAP 2001/2003 la Riserva naturale della Gola del Furlo;

## Preso atto:

che il Presidente della Giunta regionale ha indetto, in data 27 gennaio 2000, la Conferenza per l'istituzione della Riserva generale orientata di Ripa Bianca in Comune di Jesi cui hanno preso parte, conformemente a quanto indicato dall'articolo 10, comma 1, della l.r. 15/1994, il Sindaco del Comune di Jesi ed il Presidente della Provincia di Ancona;

che la predetta Conferenza non ha approvato, entro il termine di sessanta giorni indicato dall'articolo 10, comma 4, della l.r. 15/1994, il documento di indirizzo avente i contenuti richiamati dall'articolo 10, comma 2, della l.r. 15/1994;

che l'articolo 10, comma 4, prevede che, qualora sia decorso il predetto termine, la Regione possa prescindere dal documento stesso;

Ritenuto necessario, nell'interesse della comunità regionale, avanzare nell'iter di istituzione della Riserva generale orientata di Ripa Bianca, allegando al Programma triennale regionale aree protette (PTRAP) 2001/2003, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, della l.r. 15/1994, apposito documento inerente la riserva ed avente i contenuti indicati dall'articolo 10, comma 2, della l.r. 15/1994, di cui alla delibera della Giunta regionale del 3 luglio 2001, n. 1552;

Ritenuto necessario indicare la data del 31 dicembre 2001 quale termine per l'istituzione della Riserva naturale generale orientata di Ripa Bianca;

Esaminato il Programma triennale regionale aree protette (PTRAP) 2001/2003, allegato al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 4, della l.r. 17 gennaio 1992, n. 6 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio tutela e risanamento ambientale nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Visti i pareri favorevoli espressi dalla Conferenza regionale delle autonomie e dal Comitato tecnico scientifico regionale per le aree naturali protette di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. 15/1994;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del primo comma dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione consiliare permanente competente in materia;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

## D E L I B E R A

di approvare, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, della l.r. 28 aprile 1994, n. 15, il Programma triennale regionale aree protette (PTRAP) 2001/2003, allegato al presente atto di cui diviene parte integrante e sostanziale.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "Il Consiglio approva"

IL PRESIDENTE DI TURNO  
f.to Giuseppe Ricci

I CONSIGLIERI SEGRETARI  
f.to Marco Amagliani  
f.to Remigio Ceroni

**PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE AREE PROTETTE (PTRAP) 2001/2003.**

**1. Premesse e finalità**

Il **Programma Triennale Regionale per le Aree Protette (PTRAP)** costituisce il documento programmatico attraverso il quale la Regione Marche persegue operativamente gli obiettivi di sostegno alle aree naturali protette e di tutela dei valori ambientali, secondo le indicazioni contenute nell'art. 7 della L.r. 28 aprile 1994, n. 15.

Il presente PTRAP, che si riferisce al periodo 2001/2003, è stato redatto tenendo conto degli esiti dei Programmi approvati dal Consiglio Regionale con deliberazioni n. 8/95 e n. 167/97, relativi ai periodi di programmazione 1995/1997 e 1998/2000.

I precedenti Programmi triennali per le aree protette, che cronologicamente hanno coinciso con l'epoca di istituzione di alcuni importanti parchi naturali regionali, erano principalmente volti a dotare gli Enti gestori delle strutture organiche, tecniche e strumentali necessarie al loro avvio; l'attuale Programma privilegia il recupero di situazioni di degrado, la promozione di adeguate forme di fruizione turistica e ricreativa, la realizzazione di interventi tesi alla costituzione della rete ecologica regionale, processo in parte già avviato con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 291/2000 concernente l'aggiornamento del PTRAP 1998/2000.

Il PTRAP 2001/2003 promuove l'integrazione dei propri fondi con quelli derivanti da altre fonti di finanziamento, anche settoriali, che abbiano obiettivi compatibili con la salvaguardia e la valorizzazione del territorio tutelato. Tra questi si segnalano il Piano di Sviluppo Rurale, il Documento Unico di Programmazione dell'Obiettivo 2, il P.O. Obiettivo 3 e i progetti di area vasta (Appennino Parco d'Europa, Coste Italiane Protette) che prevedono misure convergenti con le finalità istitutive delle aree protette.

Per concorrere all'assegnazione dei suddetti fondi o di altri fondi regionali (beni e attività culturali, turismo, agriturismo, ecc.), l'Ente gestore deve assumere un ruolo propositivo, come beneficiario diretto o in qualità di ente che aggrega e coordina e promuove le richieste provenienti dai soggetti imprenditoriali e sociali che operano nel territorio.

Per gli interventi di investimento collegati alla gestione e miglioramento del territorio suscettibili di realizzare una politica di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, gli enti gestori di norma devono favorire l'utilizzo di risorse umane locali, ai fini di contrastare lo spopolamento delle zone montane secondo le finalità del protocollo d'intesa "Promozione nelle aree protette naturali di iniziative economiche sostenibili ad alta intensità occupazionale" sottoscritto il 14 febbraio 2000 dalla Regione Marche e dalle Centrali Cooperative.

## **2. Elenco delle aree protette istituite nell'ambito della Regione**

Alla data di entrata in vigore del Programma Triennale Regionale per le Aree Protette 2001/2003 nelle Marche risultano istituite le seguenti aree protette:

- 1) Parco nazionale dei Monti Sibillini;
- 2) Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- 3) Parco naturale regionale del Conero;
- 4) Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi;
- 5) Parco naturale regionale del Monte San Bartolo;
- 6) Parco naturale regionale del Sasso Simone e Simoncello;
- 7) Riserva naturale statale dell'Abbadia di Fiastra;
- 8) Riserva naturale statale della Montagna di Torricchio;
- 9) Riserva naturale statale della Gola del Furlo.

## **3. Individuazione di nuove aree di reperimento d'interesse naturalistico**

La Regione Marche, in attuazione della direttiva habitat (92/43/CEE) e della direttiva "Uccelli" (79/409/CEE) ha proposto al Ministero dell'Ambiente 80 siti di importanza comunitaria (uno dei quali designato come Zona di protezione speciale – Suppl. ordinario n. 65 alla G.U n. 95 del 22.4.2000) e 29 zone di protezione speciale. Questi territori esprimono i valori di naturalità più elevati della regione e possono essere considerati, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.r. 15/1994, aree di reperimento per l'istituzione di parchi e riserve naturali.

## **4. Individuazione di nuove aree protette da istituire nel triennio di riferimento**

Durante il triennio di vigenza del PTRAP 1998/2000 è stata istituita la riserva naturale della Gola del Furlo che pertanto viene ammessa al finanziamento del presente PTRAP per le spese di investimento.

Per i nuovi parchi di Valleremita, di Alpe della Luna e di Monte Cucco, già indicati nel PTRAP 1998/2000 (D.C.R. n. 167/1997), si ribadisce la priorità della loro istituzione; ad essi si aggiunge la riserva naturale di Ripabianca, attualmente oasi di protezione della fauna ai sensi della Legge regionale n. 7/1995, la riserva naturale della Sentina e la riserva naturale della Foce del Metauro per le quali si prevede la loro istituzione nell'arco del triennio di vigenza del Piano. Riguardo la riserva naturale di Ripabianca, attualmente oasi di protezione della fauna ai sensi della L.r. n. 7/1995, si allega al presente Programma il documento, redatto dalla Regione, relativo alla perimetrazione provvisoria, all'analisi del territorio interessato, all'individuazione degli obiettivi da perseguire, in termini di tutela e sviluppo dell'area, alla valutazione degli effetti dell'istituzione dell'area protetta, alle soluzioni organizzative ritenute adeguate per la gestione dell'area.

## **5. Disponibilità finanziarie per gli anni 2001, 2002 e 2003, criteri di riparto ed importo dei contributi**

La programmazione finanziaria contenuta nel presente PTRAP viene effettuata per dare la possibilità ai soggetti gestori delle aree naturali protette di pianificare le proprie attività nel triennio 2001/2003, previa conoscenza dei contributi di cui beneficeranno nel periodo considerato.

Per la determinazione dei suddetti contributi sono state prese a riferimento le disponibilità finanziarie previste nel bilancio pluriennale 2001/2003, adottato con L.r. 7.5.2001, n. 12, che per ogni anno ammontano a lire 4 miliardi per le spese di gestione delle aree protette (spese correnti) ed a lire 4 miliardi per le spese di investimento.

Beneficiari delle risorse finanziarie del PTRAP 2001/2003 sono i soggetti gestori delle aree protette istituite alla data di entrata in vigore del Programma Triennale Regionale per le Aree Protette 2001/2003, di seguito elencate:

- 1) Parco naturale del Conero;
- 2) Parco naturale della Gola della Rossa;
- 3) Parco naturale del Monte San Bartolo;
- 4) Parco naturale del Sasso Simone e Simoncello;
- 5) Riserva naturale dell'Abbadia di Fiastra;
- 6) Riserva naturale della Montagna di Torricchio;
- 7) Riserva naturale della Gola del Furlo (istituita con D.M. del 6/2/2001, G.U. n. 134 del 12/6/2001)

I criteri di riparto sono quelli adottati con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 291 del 25.1.2000, avente per oggetto "Adeguamento per l'anno 2000 del PTRAP 1998/2000". L'unica modifica riguarda l'introduzione del parametro "Superficie delle aree Rete Natura 2000" che tiene conto delle Zone di protezione speciale individuate e proposte dalla Regione Marche ai sensi della direttiva 79/409/CE (Uccelli) ed integra pertanto il precedente parametro "Aree bioitaly" che teneva conto dei soli siti di importanza comunitaria individuati e proposti dalla Regione Marche ai sensi della direttiva 92/43/CE (Habitat).

L'elenco seguente evidenzia i criteri utilizzati ed il relativo "peso", che esprime la quota di risorse assegnata ad ogni parametro di riparto rispetto al totale disponibile:

- a) superficie dell'area protetta 45%
- b) area Rete Natura 2000 ricadente nell'area protetta 30%
- c) popolazione residente e l'utenza turistica 5%
- d) dotazione di beni storico culturali 10%
- e) efficienza gestionale (utilizzato solo nel riparto delle spese di investimento) 10%
- f) occupazione diretta (utilizzato solo nel riparto delle spese correnti) 10%

Nelle tabelle a seguire sono sintetizzati i riparti delle risorse finanziarie, distinguendo i contributi per le spese di gestione e quelli per spese di investimento.

## **6. Contributo per spese correnti (o di funzionamento)**

La ripartizione del presunto contributo per spese correnti è avvenuta assegnando a tutte le aree protette una quota fissa, il cui importo risulta più elevato nei casi in cui maggiori sono le esigenze di incrementare il personale degli attuali organici. La somma residua è stata ripartita tra i soli parchi naturali sulla base dei parametri e dei relativi "pesi" precedentemente descritti.

| <b>Criteri</b>         | <b>Conero</b>                                   | <b>S.Bartolo</b>                                | <b>Sasso Simone</b>                             | <b>Gola della Rossa</b>                           | <b>Abbadia di Fiastra</b>                       | <b>Torricchio</b>                              | <b>Totali</b>                                       |
|------------------------|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------|---------------------------------------------------|-------------------------------------------------|------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|
| Superficie             | 5.985                                           | 1.573                                           | 4.813                                           | 9.153                                             |                                                 |                                                | 21.524                                              |
| Rete Natura 2000       | 1.765                                           | 1.573                                           | 4.412                                           | 4.088                                             |                                                 |                                                | 11.838                                              |
| Residenti + Turisti    | 716.423                                         | 48.437                                          | 65.136                                          | 16.703                                            |                                                 |                                                | 846.699                                             |
| Beni storico Culturali | 44                                              | 17                                              | 27                                              | 48                                                |                                                 |                                                | 136                                                 |
| Occupazione Diretta    | 4,86                                            | 0,97                                            | 6,56                                            | 11,77                                             |                                                 |                                                | 24,17                                               |
|                        |                                                 |                                                 |                                                 |                                                   |                                                 |                                                |                                                     |
|                        |                                                 |                                                 |                                                 |                                                   |                                                 |                                                |                                                     |
| <b>Criteri</b>         | <b>Conero</b>                                   | <b>S.Bartolo</b>                                | <b>Sasso Simone</b>                             | <b>Gola della Rossa</b>                           | <b>Abbadia di Fiastra</b>                       | <b>Torricchio</b>                              | <b>Totale parametro</b>                             |
| Quota fissa            | 330.000.000                                     | 330.000.000                                     | 330.000.000                                     | 300.000.000                                       | 470.000.000                                     | 140.000.000                                    | 1.900.000.000                                       |
| Superficie             | 262.768.305                                     | 69.061.745                                      | 211.312.256                                     | 401.857.694                                       | -                                               | -                                              | 945.000.000                                         |
| Rete Natura 2000       | 93.930.563                                      | 83.712.620                                      | 234.799.797                                     | 217.557.020                                       | -                                               | -                                              | 630.000.000                                         |
| Residenti+ Turisti     | 88.844.341                                      | 6.006.721                                       | 8.077.581                                       | 2.071.356                                         | -                                               | -                                              | 105.000.000                                         |
| Beni storico culturali | 67.941.176                                      | 26.250.000                                      | 41.691.176                                      | 74.117.647                                        | -                                               | -                                              | 210.000.000                                         |
| Occupazione diretta    | 42.242.652                                      | 8.433.696                                       | 57.019.114                                      | 102.304.538                                       | -                                               | -                                              | 210.000.000                                         |
| <b>Totale</b>          | <b>885.727.038</b><br>pari a euro<br>457.439,84 | <b>523.464.783</b><br>pari a euro<br>270.347,00 | <b>882.899.925</b><br>pari a euro<br>455.979,76 | <b>1.097.908.254</b><br>pari a euro<br>567.022,29 | <b>470.000.000</b><br>pari a euro<br>242.734,74 | <b>140.000.000</b><br>pari a euro<br>72.303,97 | <b>4.000.000.000</b><br>pari a euro<br>2.065.827,60 |

## 7. Contributo per spese di investimento

La ripartizione del presunto contributo per spese di investimento è stata effettuata assegnando alla Riserva naturale statale della Montagna di Torricchio ed alla Riserva naturale della Gola del Furlo una quota fissa.

La somma residua è stata quindi ripartita tra le altre aree protette sulla base dei parametri e dei relativi "pesi" già descritti; il risultato è sinteticamente descritto nella tabella che segue.

| <b>Criteri</b>   | <b>Conero</b> | <b>S.Bartolo</b> | <b>Sasso Simone</b> | <b>Gola della Rossa</b> | <b>Abbadia di Fiastra</b> | <b>Torricchio</b> | <b>Gola del Furlo</b> | <b>Totali</b> |
|------------------|---------------|------------------|---------------------|-------------------------|---------------------------|-------------------|-----------------------|---------------|
| Superficie       | 5.985         | 1.573            | 4.813               | 9.153                   | 1.850                     |                   |                       | 23.374        |
| Rete Natura 2000 | 1.765         | 1.573            | 4.412               | 4.088                   | 817                       |                   |                       | 12.655        |

|                           |                                                 |                                                 |                                                 |                                                   |                                                 |                                               |                                                 |                                                     |
|---------------------------|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------|---------------------------------------------------|-------------------------------------------------|-----------------------------------------------|-------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|
| Residenti +<br>Turisti    | 716.423                                         | 48.437                                          | 65.136                                          | 16.703                                            | 1.014                                           |                                               |                                                 | 847.713                                             |
| Efficienza<br>Gestionale  | 1,10                                            | 1,28                                            | 0,97                                            | 1,15                                              | 1,35                                            |                                               |                                                 | 5,85                                                |
| Beni storico<br>Culturali | 44                                              | 17                                              | 27                                              | 48                                                | 13                                              |                                               |                                                 | 149                                                 |
|                           |                                                 |                                                 |                                                 |                                                   |                                                 |                                               |                                                 |                                                     |
|                           |                                                 |                                                 |                                                 |                                                   |                                                 |                                               |                                                 |                                                     |
| <b>Criteri</b>            | <b>Conero</b>                                   | <b>S.Bartolo</b>                                | <b>Sasso<br/>Simone</b>                         | <b>Gola della<br/>Rossa</b>                       | <b>Abbadia di<br/>Fiastra</b>                   | <b>Torricchio</b>                             | <b>Gola del<br/>Furlo</b>                       | <b>Totale<br/>parametro</b>                         |
| Quota fissa               |                                                 |                                                 |                                                 |                                                   |                                                 | 80.000.000                                    | 250.000.000                                     | 330.000.000                                         |
| Superficie                | 422.872.743                                     | 111.140.990                                     | 340.064.580                                     | 646.709.143                                       | 130.712.544                                     | -                                             | -                                               | 1.651.500.000                                       |
| Rete Natura<br>2000       | 153.557.092                                     | 136.852.864                                     | 383.849.230                                     | 355.660.846                                       | 71.079.968                                      | -                                             | -                                               | 1.101.000.000                                       |
| Residenti+<br>Turisti     | 155.080.340                                     | 10.484.904                                      | 14.099.649                                      | 3.615.611                                         | 219.495                                         | -                                             | -                                               | 183.500.000                                         |
| Efficienza<br>gestionale  | 69.008.547                                      | 80.300.855                                      | 60.852.991                                      | 72.145.299                                        | 84.692.308                                      | -                                             | -                                               | 367.000.000                                         |
| Beni storico<br>Culturali | 108.375.839                                     | 41.872.483                                      | 66.503.356                                      | 118.228.188                                       | 32.020.134                                      | -                                             | -                                               | 367.000.000                                         |
| <b>TOTALE</b>             | <b>908.894.561</b><br>pari a euro<br>469.404,87 | <b>380.652.096</b><br>pari a euro<br>196.590,40 | <b>865.369.806</b><br>pari a euro<br>446.926,21 | <b>1.196.359.086</b><br>pari a euro<br>617.867,90 | <b>318.724.449</b><br>pari a euro<br>164.607,44 | <b>80.000.000</b><br>pari a euro<br>41.316,55 | <b>250.000.000</b><br>pari a euro<br>129.114,22 | <b>4.000.000.000</b><br>pari a euro<br>2.065.827,60 |

## 8. Indirizzi e criteri per l'adeguamento tecnico del PTRAP 2001/2003

I contributi calcolati sulla base degli importi iscritti nel bilancio pluriennale 2001/2003 devono essere ritenuti presunti. Le reali risorse finanziarie da suddividere saranno infatti determinate dai bilanci di previsione annuali.

Il Dirigente del Servizio Tutela e Risanamento ambientale, nel rispetto dei criteri e delle modalità di riparto stabiliti dal presente Programma, provvederà, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.r. 44/1994, ad adeguare i riparti contenuti nelle precedenti tabelle alle disponibilità finanziarie indicate nei bilanci di previsione degli anni 2002 e 2003, qualora risultino diversi da quelli presi a riferimento in questa sede.

### 8.1 - Progetto C.I.P. – Coste italiane protette

Il progetto C.I.P. - Coste Italiane Protette è stato finanziato per la prima volta con i fondi del PTRAP relativi all'anno 2000 (D.C.R. n. 291/2000 e D.G.R. n. 1929/2000) per complessive lire 500.000.000; ulteriori risorse, per un importo di lire 500 milioni annui, potranno essere assegnate negli anni 2002 e 2003, previa realizzazione e positiva valutazione dell'efficacia degli interventi previsti dal piano di lavoro approvato dal

Comitato Nazionale progetto C.I.P. il 9.10. 2000. Con decreto del Dirigente del Servizio Tutela e risanamento ambientale si provvederà a suddividere l'importo sopra indicato tra fondi correnti ed investimenti, adeguando conseguentemente i riparti indicati nelle precedenti tabelle.

#### *8.2 - Incremento delle risorse disponibili*

Ai sensi dell'art. 7, comma 9, della L.r. n. 15/94, l'istituzione di nuove aree protette comporta l'incremento delle risorse finanziarie disponibili; di conseguenza l'eventuale adeguamento tecnico dei riparti contenuti nelle precedenti tabelle sarà operato con decreto del Dirigente del Servizio Tutela e risanamento ambientale.

#### *8.3 - Finanziamenti statali per la gestione delle Riserve naturali*

Le Riserve naturali statali dell'Abbadia di Fiastra e di Torricchio non potranno beneficiare del contributo per spese correnti qualora ricevano, con riferimento del Ministero dell'Ambiente di importo pari o superiore a quelli previsti nel presente Programma. In tal caso il Dirigente del Servizio Tutela e risanamento ambientale provvederà a suddividere tra i parchi naturali regionali le disponibilità finanziarie per spese correnti, sulla base dei criteri e delle modalità stabilite dal PTRAP 2001/2003.

Qualora il contributo statale risultasse di importo inferiore, con le medesime procedure amministrative si provvederà alla sua integrazione fino all'importo indicato nel presente riparto.

### **9. Interventi ammissibili**

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:

#### *9.1 - Interventi di recupero, di conservazione e valorizzazione ambientale*

- a) interventi di recupero e di rinaturalizzazione di aree in condizioni di degrado ambientale anche attraverso la rimozione di barriere strutturali e di altra natura al fine di consentire la libera circolazione di specie animali e vegetali;
- b) interventi volti alla conservazione del patrimonio naturalistico, con particolare riferimento agli habitat e alle specie di cui agli allegati delle direttive 92/43/CE (habitat) e 79/409/CE (Uccelli) e inserite nell'articolo 2 della Legge 157/92;
- c) interventi finalizzati alla realizzazione di connessioni ecologiche tra le aree che compongono la Rete ecologica regionale (pSic, Zps, aree floristiche, oasi di protezione della fauna)
- d) pubblicazioni e iniziative promozionali aventi per oggetto il territorio del Parco, le sue specificità ambientali, scientifiche, produttive, turistico-ricreative;
- e) interventi di monitoraggio delle risorse naturali ed ambientali, studi ed indagini del patrimonio faunistico, floristico e vegetazionale;
- f) interventi di reintroduzione e di ripopolamento di specie fauna selvatica ricomprese negli allegati delle Direttive 92/43/CE (Habitat) e 79/409/CE (Uccelli) e inserite nell'articolo 2 della Legge 157/92, secondo le linee guida riconosciute a livello nazionale;
- g) interventi di recupero e restauro dei beni naturali e storico – culturali;

- h) realizzazione infrastrutture e servizi destinati alla fruibilità dell'area protetta, accessibili anche ai portatori di handicap (es. realizzazione di sentieri escursionistici, sentieri natura, aree attrezzate, foresterie, strutture ricettive);
- i) acquisizione di immobili e relative attrezzature da destinare alle finalità delle aree protette;
- j) interventi già approvati, ma non completamente finanziati nell'ambito dei programmi di intervento presentati dai soggetti gestori a valere sui precedenti PTRAP.

### *9.2 - Progetti di informazione ed educazione ambientale*

- a) attività didattiche organizzate e realizzate in collaborazione con le scuole, con priorità per quelle che insistono nei comuni ricadenti, anche parzialmente, nel territorio dell'area protetta; ciò al fine di creare e mantenere un effettivo e produttivo collegamento con la realtà sociale, culturale ed economica del territorio;
- b) visite guidate rivolte anche al grande pubblico, nel quale può essere previsto il coinvolgimento di operatori appositamente preparati;
- c) progetti di educazione e di informazione ambientale di particolare interesse per il carattere innovativo e dimostrativo, quali a titolo di esempio la realizzazione di centri (diffusi, ma integrati in percorsi) di attività ludiche, culturali e di informazione (centri musicali, centri e/o itinerari di gioco, di scoperta e immedesimazione con gli animali, le piante, gli elementi naturali, le favole e le storie locali, centri/percorsi di avventura per ragazzi e giovani, centri per il gioco cinematografico e teatrale sulla natura e i suoi attori, centri/itinerari di giochi scientifici sulla natura e l'ambiente);
- d) progetti integrati di educazione ambientale coordinati dall'ente parco e gestiti dai soggetti titolari dei centri di educazione ambientale ricadenti nell'area del parco e nelle relative aree contigue riconosciuti dalla Regione Marche
- e) progetti già approvati, ma non completamente finanziati nell'ambito dei programmi di intervento presentati dai soggetti gestori a valere sui precedenti PTRAP

*9.3 - Interventi contenuti nel piano di lavoro del programma Coste Italiane Protette, approvati dal Comitato nazionale C.I.P.*

## **10. Modalità di attuazione del programma**

### *10.1 - Richiesta dei contributi*

Il legale rappresentante del soggetto gestore dell'area protetta trasmette al Servizio Tutela e risanamento ambientale apposita domanda di contribuzione redatta secondo lo schema riportato nell'allegato 1.

Alla domanda di contribuzione, da trasmettere tramite raccomandata A/R entro il 30 settembre di ogni anno, va allegato il documento di programmazione dell'area, redatto secondo lo schema allegato 2 al presente programma. Il documento di programmazione indica le previsioni sugli obiettivi ambientali che si

intendono conseguire nel triennio 2001/2003; ne consegue che esso va presentato all'inizio del programma congiuntamente alla domanda di contribuzione per l'anno 2001.

#### *10.2 - Certificazione degli importi dei contributi assegnati*

Entro 20 giorni dalla pubblicazione della Legge regionale di approvazione del bilancio di previsione, il dirigente del Servizio Tutela e risanamento ambientale, come già descritto nelle pagine precedenti, adegua i riparti del presente Programma alle risorse finanziarie disponibili e con raccomandata A/R comunica alle aree protette che ne abbiano fatto richiesta, l'entità dei contributi per le spese di funzionamento e per le spese di investimento relativi all'anno di riferimento.

#### *10.3 - Invio dei programmi di intervento*

Entro 30 giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione, i Soggetti gestori delle aree naturali protette ammesse al finanziamento provvederanno a trasmettere i programmi di intervento con le relative schede di identificazione, redatte sulla base dello schema riprodotto nell'allegato 3.

#### *Approvazione dei programmi di intervento ed erogazione dei contributi*

Il dirigente del Servizio Tutela e risanamento ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento, provvede con proprio decreto ad approvare i piani di intervento da attuare nelle singole aree protette.

Con lo stesso atto, ai sensi dell'art. 13 della L.r. n. 32/1999, dispone inoltre:

- la concessione, la liquidazione ed il pagamento dell'intero contributo per spese correnti;
- la concessione dell'intero contributo per le spese di investimento;
- la liquidazione ed il pagamento del 95% del contributo per spese di investimento;

### **11. Disposizioni finali**

#### *Contributi per spese correnti*

Entro il 28 febbraio dell'anno successivo al trasferimento, il legale rappresentante dell'area protetta trasmette il conto consuntivo ed una relazione, controfirmata dal Collegio dei Revisori dei Conti, che evidenzia dettagliatamente le spese sostenute con i contributi di parte corrente.

L'eventuale differenza riscontrabile dalla comparazione fra le spese effettivamente sostenute rispetto alle somme percepite, viene considerata quale anticipazione sulle assegnazioni dell'anno successivo.

In caso di accertata inutilizzazione di parte del finanziamento alla data del 31 Dicembre 2002, la Giunta Regionale è autorizzata a variare corrispondentemente in aumento la quota da assegnare alle altre aree protette finalizzandola all'attuazione dei piani di investimento già programmati.

Non viene richiesta l'acquisizione di garanzia fideiussoria in quanto gli organismi di gestione dei parchi, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 15/1994, sono assimilabili ad enti pubblici.

In qualsiasi momento il dirigente del Servizio Tutela e risanamento ambientale può acquisire ulteriori informazioni, disporre verifiche e controlli per accertare l'andamento della gestione.

#### *Contributi per spese di investimento*

I contributi concessi per le spese di investimento sono destinati al finanziamento degli interventi che ricadono all'interno del perimetro definitivo dell'area protetta.

Al fine di conseguire l'obiettivo dell'uso integrato delle risorse, i suddetti contributi possono essere utilizzati per la realizzazione di progetti parzialmente finanziati con fondi comunitari, nazionali o regionali ricadenti nelle condizioni di ammissibilità indicate nel capitolo 9.

Per la redazione dei progetti definitivi ed esecutivi, nonché per le attività di informazione e divulgazione, è ammissibile una contribuzione massima pari al 10% dell'importo concesso.

La liquidazione ed il pagamento del rimanente 5% dei contributi per i quali il dirigente del Servizio Tutela e risanamento ambientale ha provveduto ad erogare il 95%, ai sensi dell'art. 13 della L.r. n. 32/99, saranno disposti su richiesta del legale rappresentante dell'area protetta nella quale dovrà essere dichiarato l'avvenuto utilizzo dell'importo anticipato. In allegato dovrà inoltre essere trasmessa una relazione sullo stato di attuazione del programma di interventi relativo all'anno cui si riferisce la richiesta di erogazione del 5% residuo.

Si sottolinea che, secondo quanto disposto dal citato art. 13 della L.r. n. 32/99, in caso di mancato o parziale impegno del finanziamento concesso, decorso il termine di 30 mesi dal ricevimento del decreto di trasferimento della quota del 95%, si procederà al recupero degli importi non utilizzati.

**RACCOMANDATA A.R.**

AL SERVIZIO TUTELA E  
RISANAMENTO AMBIENTALE  
VIA TIZIANO 44  
(60125) ANCONA

**OGGETTO:** Programma Triennale Regionale Aree Protette 2001-2003; Domanda contribuzione anno<sup>1</sup>.....;

Con la presente si rivolge cortese istanza affinché lo Scrivente, quale soggetto gestore di area protetta, sia ammesso a beneficiare dei contributi, per l'anno<sup>2</sup> ....., offerti dal Programma Triennale Regionale Aree Protette 2001-2003.

In particolare si comunica che, sulla base delle risultanze contabili deducibili dai bilanci consuntivi e di quelli di previsione approvati nel corrente anno, in considerazione dei prossimi programmi da avviare onde dare piena attuazione alle disposizioni contenute negli organigrammi approvati dallo scrivente, si prevede che le spese di funzionamento dell'area protetta nell'anno<sup>3</sup> ....., ammontino a complessive £.4 .....; si richiede pertanto un'assegnazione pari a £.5 .....

Per l'attuazione del programma di interventi dello stesso anno si chiede un contributo di lire .....per l'esecuzione degli interventi di seguito elencati; rinviando la trasmissione delle schede di identificazione degli interventi alla notifica dell'effettivo contributo assegnato :

1: .....;  
2: .....;  
3: .....

(DA ALLEGARE ESCLUSIVAMENTE ALLA RICHIESTA DI CONTRIBUZIONE PER L'ANNO 2001 E SOLO NELL' EVENTUALITA' CHE NON SIA STATO ANCORA ADOTTATO IL PIANO DEL PARCO O IL PIANO DI GESTIONE DELLA RISERVA).

Si allega infine alla presente il documento di programmazione dell'area, approvato dal<sup>6</sup> ..... con proprio atto numero ..... del ....., debitamente controfirmato dal<sup>7</sup> ..... e dal<sup>8</sup> .....

(DA COMPILARE SOLO NELL' EVENTUALITA' CHE SIA STATO ADOTTATO IL PIANO DEL PARCO O IL PIANO DI GESTIONE DELLA RISERVA).

Si comunica infine che il piano<sup>9</sup> ..... dell'area protetta, è stato<sup>10</sup> ..... dal<sup>11</sup> ..... con atto<sup>12</sup> n° ..... del .....

<sup>1</sup> Indicare l'anno per cui si richiede di essere ammessi a contribuzione (2001 - 2002 o 2003)

<sup>2</sup> Indicare l'anno per cui si richiede il contributo (2001 - 2002 o 2003)

<sup>3</sup> Indicare l'anno per cui si richiede il contributo (2001 - 2002 o 2003)

<sup>4</sup> Spesa complessiva presunta;

<sup>5</sup> Nel caso che vi sia partecipazione alle spese di altri enti (Comuni, Comunità Montane, Provincia etc.), la richiesta di contribuzione sarà naturalmente di importo inferiore alla spesa complessiva presunta in misura pari alla prevista contribuzione di altri enti. Nel caso invece che non vi sia partecipazione di altri enti, si indicherà un importo uguale alla spesa complessiva presunta.

<sup>6</sup> Indicare l'organo dell'ente competente all'approvazione (Consiglio Direttivo, Giunta esecutiva, Consiglio d'amministrazione o altro);

<sup>7</sup> Indicare il legale rappresentante dell'ente (Presidente, Direttore d'istituto etc...)

<sup>8</sup> Indicare il responsabile tecnico dell'area protetta (Direttore o altro);

<sup>9</sup> nel caso di Riserva Naturale inserire "piano di gestione", nel caso di Parco inserire "piano del parco";

<sup>10</sup> inserire "adottato" oppure "approvato";

Distinti saluti.

||<sup>13</sup> .....

---

<sup>11</sup> Indicare l'organo competente che ha provveduto ad adottare od approvare l'atto di pianificazione dell'area (Consiglio direttivo, Consiglio di Amministrazione od altro);

<sup>12</sup> Indicare gli estremi dell'atto (numero e data);

<sup>13</sup> Firma del legale rappresentante del soggetto gestore.

**PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE AREE PROTETTE  
2001-2003**

**Documento di Programmazione<sup>14</sup>**

Area Protetta: .....

Ente gestore Area Protetta .....

Approvato con<sup>15</sup> .....

Stato della pianificazione dell'area protetta

| Strumento pianificatorio            | Data di adozione | Data di approvazione | Atto di approvazione |
|-------------------------------------|------------------|----------------------|----------------------|
| Piano del Parco                     |                  |                      |                      |
| Piano Pluriennale Economico-sociale |                  |                      |                      |
| Piano di gestione della riserva     |                  |                      |                      |
| Regolamento dell'area protetta      |                  |                      |                      |

**Indicazione degli obiettivi gestionali che si intendono conseguire nel medio periodo**

.....  
 .....  
 .....  
 .....

Il Presidente

.....

Il Direttore

.....

<sup>14</sup> I documenti di programmazione incompleti o carenti sotto il profilo di legittimità (es.: mancanza di approvazione da parte del consiglio di amministrazione dell'area protetta, firme dei due responsabili, ecc....), saranno automaticamente esclusi, unitamente alle relative schede d'intervento, da qualsiasi ulteriore esame.

<sup>15</sup> Indicare estremi e natura del provvedimento di approvazione del documento di programmazione dell'area per il triennio 2001-2003;

## SCHEDA D'IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO<sup>16</sup>

### AREA PROTETTA

.....

Superficie dell'area protetta (calcolata con GIS, su cartografia IGM in scala 1:25.000): Ha .....

Numero identificativo dell'intervento: .....

#### QUADRO "A"

**Titolo dell'intervento:**

*Soggetto titolare (chi ha competenza per l'intervento):*

*Soggetto attuatore:*

*Costo previsto \* (in milioni di £ e comprensivo di IVA):*

*Finanziamento richiesto sui fondi PTRAP  
2001-2003 (in milioni di £):*

*Precedenti finanziamenti con fondi PTRAP (in milioni di £)*

*Eventuali altri finanziamenti (in milioni di £), di cui:*

*UE:*

*Stato:*

*Regioni:*

*Enti Locali:*

*Altre Fonti:*

*Totale:*

#### QUADRO "B"

**Tipo d'intervento**

*Completamento*

*Riattivazione*

*Nuovo*

*Opere:*

*Altre attività:*

#### QUADRO "C"

**Stato di progettazione**

*Da elaborare*

*Studio di fattibilità*

*Progetto di massima*

*Progetto esecutivo*

<sup>16</sup> Le schede incomplete o carenti sotto il profilo di legittimità\* (es.: mancanza delle firme dei due responsabili dell'area protetta), saranno automaticamente escluse da qualsiasi ulteriore esame.

**QUADRO "D"**

**Descrizione sintetica dell'intervento con identificazione quantitativa dell'offerta\* :**

(\*) Per gli interventi di completamento e riattivazione descrivere anche le caratteristiche tecniche ed economiche dell'opera principale cui essi fanno riferimento.

**QUADRO "E"**

**Obiettivi da conseguire e risultati attesi (benefici):**

Il Presidente

.....

Il Direttore

.....

**RISERVA NATURALE REGIONALE GENERALE ORIENTATA  
RIPA BIANCA DI JESI**

**Oggetto del documento di indirizzo**

Organizzazione della Riserva naturale  
Organismo di gestione  
Personale

**Il territorio della Riserva**

Vocazione naturalistica del territorio della Riserva naturale  
Confini  
Zonazione della Riserva naturale

**Sviluppo delle attività economiche**

Turismo  
Agricoltura  
Industrie  
Educazione ambientale, ricerca scientifica e studio dell'ambiente  
Utilizzazione del marchio della Riserva naturale

**Valorizzazione e protezione del territorio**

Direttive generali di gestione del territorio  
Vincoli e misure di salvaguardia  
Tutela del paesaggio e urbanistica  
Rifiuti  
Pubblicità  
Rispetto della proprietà privata  
Principi per l'elaborazione del piano della Riserva naturale  
Principi per l'elaborazione dei regolamenti della Riserva naturale

**Programmi della Riserva naturale**

Organigramma  
Previsioni di spesa  
Partecipazione degli EE.LL  
Sede della Riserva naturale e sede amministrativa  
Finanziamenti

**Allegato**

- Cartografia perimetrazione provvisoria della Riserva naturale

**Oggetto del documento**

La Legge regionale del 28 aprile 1994, n.15 detta le «Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali» nelle Marche. L'articolo 10 della Legge 15/94 prevede che ogni qualvolta la Regione intende procedere all'istituzione di parchi o riserve naturali indice una apposita conferenza cui partecipano i Comuni, le Province e le Comunità Montane dei territori interessati.

In data 27 gennaio 2000 il Presidente della Giunta regionale ha ufficialmente convocato la conferenza per l'istituzione della Riserva naturale regionale «Ripa Bianca di Jesi», alla conferenza hanno preso parte con loro rappresentanti l'Amministrazione Comunale di Jesi e l'Amministrazione Provinciale di Ancona come Enti locali interessati per territorio dal provvedimento.

L'articolo 10 della Legge prevede al comma 2 la redazione di un documento di indirizzo relativo alla perimetrazione provvisoria, all'analisi del territorio interessato, all'individuazione degli obiettivi da perseguire in termini di tutela e sviluppo dell'area, alla valutazione degli effetti dell'istituzione dell'area protetta, alle soluzioni organizzative ritenute adeguate per la gestione dell'area.

## **Organizzazione della Riserva naturale**

In base all'articolo 4 della Legge 15/94 le Riserve naturali regionali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine di ridotta estensione che contengono una o più specie naturalistiche rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentano uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. L'area denominata «Ripa Bianca di Jesi» presenta caratteristiche ambientali e naturalistiche, di seguito illustrate in dettaglio, che giustificano l'istituzione di una Riserva naturale, come già indicato dal Comitato tecnico scientifico regionale per le aree protette. In particolare si evidenzia la presenza della più grande garzaia oggi censita nelle Marche che giustifica l'individuazione dell'area come proposta di SIC (Sito Interesse Comunitario) nell'ambito dell'applicazione della Direttiva «Habitat» dell'Unione Europea e l'emergenza geomorfologica rappresentata dai calanchi che sono all'origine del toponimo «Ripa Bianca». L'estensione dell'area da sottoporre a tutela e le sue caratteristiche territoriali e ambientali indicano come opportuna l'istituzione di una **Riserva Naturale Regionale Generale Orientata**, come previsto dalla lettera b) del comma 3, dell'articolo 4, della Legge regionale n.15/94.

## **Organismo di gestione**

L'articolo 12 della Legge regionale n.15/94 prevede per le Riserve naturali la possibilità di affidare la gestione ad organismi di carattere privato con particolare riferimento a quelli di riconosciuta capacità organizzativa e competenza. In relazione al ruolo svolto nell'istituzione della Riserva naturale, all'opera svolta nella gestione dell'area didattica naturalistica per conto dell'Amministrazione Comunale di Jesi nel triennio 1997 - 1999 e all'opera svolta nella gestione dell'Oasi di Protezione della Fauna (L.R. n.7/95) per conto dell'Amministrazione Provinciale di Ancona nel triennio 1998 - 2000, si individua come possibile soggetto gestore l'Associazione Italiana per il WWF. Tale Associazione, riconosciuta come Ente Morale con decreto del Presidente della Repubblica Italiana n.493 del 4 aprile 1974 e come ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), opera per la conservazione della natura anche attraverso la gestione di aree di elevato valore naturalistico (Art. 10 del D.Lgs 460/97). L'Associazione Italiana per il WWF risulta inoltre iscritta allo Schedario Anagrafe Nazionale Ricerche con protocollo n° H1890AD2 ed è una Associazione di protezione ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente in base all'Art.13 della Legge n. 349 del 1986, con D.M.20 febbraio 1987 (G.U. 27 febbraio 1987, n.48).

Quale Ente gestore della Riserva naturale l'Associazione Italiana per il WWF dovrà assicurare la gestione dei programmi di attività, dei progetti proposti nell'ambito del PTRAP, i servizi per la fruizione e l'educazione ambientale, la promozione e l'informazione, la gestione amministrativa.

L'Associazione Italiana per il WWF indicherà il Direttore della Riserva naturale, nella persona incaricata di coordinare gli interventi e le attività programmate nell'area protetta, predisporrà i bilanci annuali della Riserva naturale, il Piano di assetto naturalistico e il Piano di sviluppo socio - economico con i relativi programmi di attività annuali.

L'Associazione Italiana per il WWF relazionerà e renderà conto ad un Comitato di gestione della Riserva naturale costituito da un rappresentante della Regione Marche, da un rappresentante della Provincia di Ancona, da un rappresentante del Comune di Jesi. Il Comitato di gestione potrà approvare in prima istanza il Piano di assetto naturalistico, il Piano di sviluppo socio economico, i programmi annuali di attività e i relativi bilanci di previsione e consuntivi.

La gestione della Riserva naturale dovrà in ogni caso essere basata su principi di efficienza ed efficacia, con la semplificazione delle procedure amministrative e attribuzione di definite competenze e responsabilità. L'esperienza trentennale dell'Associazione Italiana per il WWF nella gestione, diretta e in collaborazione con altri Enti, di oltre 120 aree protette, alcune delle quali individuate come Riserve dello Stato e Riserve Naturali Regionali, rappresenta in tal senso una sufficiente garanzia di efficienza ed efficacia della futura gestione dell'area protetta.

## **Personale**

La gestione della Riserva naturale sarà assicurata direttamente dal personale dipendente, consulenti e collaboratori dell'Associazione Italiana per il WWF. Per la gestione di alcuni servizi l'organismo gestore potrà avvalersi anche della collaborazione di strutture professionali esterne sulla base di specifiche convenzioni e incarichi a tempo determinato. Per una ottimizzazione delle risorse disponibili l'Associazione Italiana per il WWF potrà avvalersi per la gestione della Riserva naturale anche del proprio personale dipendente impiegato presso la propria sede nazionale e le sedi periferiche. Il personale da impiegare nella gestione della Riserva naturale viene di seguito indicato nella descrizione dell'organigramma. Nella redazione del bilancio annuale di previsione saranno inseriti i costi relativi al personale dipendente destinato alla gestione dell'area protetta, i costi delle collaborazioni e consulenze professionali, i costi del personale dipendente

operante in altre sedi dell'Associazione in relazione alla stima del monte ore/uomo impiegato per assolvere compiti relativi alla gestione della Riserva naturale (amministrazione, contabilità, gestione e formazione del personale, promozione e comunicazione, ecc.)

## **Il territorio della Riserva naturale**

Questo documento di indirizzo non può per sua natura essere esaustivo rispetto all'analisi delle caratteristiche ambientali e naturalistiche dell'area e alla definizione della zonizzazione con l'individuazione in dettaglio dei diversi ambiti di tutela. Sarà infatti compito dell'ente gestore attraverso il Piano di Assetto Naturalistico della Riserva naturale individuare la pianificazione ottimale del territorio in relazione alle finalità dell'istituzione della Riserva Naturale Generale Orientata.

La lettera b) dell'art.1 della Legge regionale 15/94 indica come finalità delle aree protette naturali «la conservazione delle specie animali e/o vegetali, le associazioni vegetali, forestali, le singolarità geologiche, le formazioni paleontologiche di comunità biologiche, i biotipi, i valori scenici e panoramici, i processi naturali, gli equilibri idraulici ed idrogeologici, gli equilibri ecologici, il patrimonio biogenetico».

Per applicare una reale protezione degli ecosistemi all'interno della Riserva, condizione fondamentale è la conoscenza delle emergenze naturalistiche presenti e la vocazione del territorio naturale. L'istituzione della Riserva naturale ha come fine la protezione e conservazione delle specie animali e l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale (lett. a) art. L.R. 15/94 per garantire una integrazione tra uomo ed ambiente naturale.

### **• Inquadramento territoriale**

Nel territorio del bacino idrografico del fiume Esino sono presenti aree ad elevato valore naturalistico, centri urbani importanti con una elevata concentrazione di insediamenti produttivi e una sviluppata attività agricola. Le problematiche ambientali di tale bacino sono presenti nella quasi totalità dei bacini idrografici dei fiumi marchigiani, con alcune differenze dipendenti dall'elevata antropizzazione e rapido sviluppo urbano ed industriale.

Interventi antropici sull'ecosistema fluviale hanno determinato dall'inizio degli anni quaranta una radicale trasformazione delle caratteristiche ambientali del fiume Esino, si possono infatti riscontrare gli effetti dei numerosi sbarramenti e briglie lungo il corso d'acqua, degli attingimenti che hanno portato ad una drastica riduzione delle portate minime, dell'elevata attività estrattiva in prossimità dell'alveo.

L'Amministrazione Comunale di Jesi ha avviato negli ultimi anni un approfondito lavoro di ricerca e progettazione per il recupero ambientale del sistema fluviale del tratto del fiume Esino ricadente nel proprio territorio. E' stato analizzato il sistema fisico (geolologia, geomorfologia ed idrogeologia) e biologico (botanico-vegetazionale, fauna ed idrobiologia).

Gli studi effettuati hanno individuato aree con diverse vocazioni tra cui una zona ad elevato indice di naturalità da sottoporre a vincoli di protezione. Sulla base di questi studi è stata istituita l'Area didattica - naturalistica dedicata a Sergio Romagnoli a protezione della garzaia presente in località Ripa Bianca di Jesi e la Provincia di Ancona, nel Piano Faunistico Venatorio, ha programmato l'istituzione di un'oasi di protezione della fauna in località Ripa Bianca per una superficie di circa 200 ettari, comprendendo nel suo interno l'area didattica. La Commissione Tecnico Scientifica per le aree protette della Regione Marche ha individuato un'area di circa 300 ettari per l'istituzione della Riserva naturale di Ripa Bianca. Un'ulteriore conferma dell'importanza naturalistica dell'area è stato il riconoscimento, da parte del Ministero dell'Ambiente, del tratto del corso del fiume Esino prospiciente la garzaia come sito Bioitaly e proposta di Sito di Interesse Comunitario per il programma europeo Natura 2000.

L'area indicata per l'istituzione della Riserva naturale è occupata per circa un 60 % da territorio agricolo mentre nella restante area sono presenti il corso del fiume Esino, due formazioni calanchive, le uniche lungo il corso del Fiume Esino, e la fascia di bosco ripariale presente sulle sponde del fiume.

L'area presenta testimonianze di passate attività antropiche di notevole impatto ambientale quali l'ex discarica del Comune di Jesi e l'ex cava San Biagio. Negli ultimi anni le aree interessate da tali attività sono state oggetto di progetti di restauro ambientale con la realizzazione dell'area didattica - naturalistica sul territorio occupato dell'Ex Cava ed è in corso di realizzazione un punto sosta attrezzato sull'area dell'Ex Discarica con belvedere sul fiume e sulla città di Jesi.

Attualmente l'unica infrastruttura di considerevole impatto ambientale è la briglia per la produzione di energia elettrica presente nell'area dell'Oasi di Protezione della Fauna.

## **Vocazione naturalistica del territorio della Riserva naturale**

### **• Caratteristiche geomorfologiche e idrologia**

Dall'esame delle caratteristiche geomorfologiche si evidenzia un approfondimento dell'alveo in connessione con la progressiva regimazione del corso d'acqua. Il fiume presenta un profilo longitudinale a gradini proprio

in corrispondenza della briglia, la realizzazione di quest'ultima ha infatti innescato un processo di erosione con approfondimenti dell'alveo che possono superare in alcuni punti i 3 metri. A monte della briglia predomina il fenomeno della deposizione con la creazione di isole nell'alveo del fiume oggetto della colonizzazione naturale della vegetazione ripariale.

Le scarpate che delimitano l'alveo attuale presentano talora altezze anche superiori ai 4 metri, mentre i processi di erosione laterale sono generalmente limitati per la presenza di una fitta vegetazione ripariale.

Localmente, in corrispondenza delle divagazioni laterali dell'alveo, si possono avere avvallamenti di sponda di cospicua entità.

All'altezza di Ripa Bianca, dove l'alveo incide i terreni argilloso-sabbiosi plio-pleistocenici, in seguito allo scalzamento al piede, sono presenti fenomeni attivi di erosione. Il ruscellamento concentrato e diffuso ed i movimenti di massa hanno dato vita ad una tipica morfologia calanchiva in parte limitata dalla colonizzazione naturale della vegetazione.

Il laghetto derivato dall'attività estrattiva dell'ex cava San Biagio presenta aspetti geomorfologici tipici di tali bacini artificiali, si evidenziano sponde ripide su alcuni versanti con scarsità di vegetazione e alcune sponde laterali meno ripide con una evidente colonizzazione di vegetazione ripariale. Il bacino è caratterizzato da acque profonde ma sono presenti alcune aree a canneto in zone poco profonde probabilmente generate dalla deposizione di materiale inerte di risulta.

Complessivamente l'indagine geomorfologica ha evidenziato la presenza nell'area di forme di rilevante valenza ambientale ed interesse naturalistico, che ha il suo fulcro nell'area denominata con il toponimo «Ripa Bianca».

#### • **Aspetti della vegetazione**

L'analisi della vegetazione dell'area ha messo in evidenza la notevole alterazione dell'ecosistema fluviale manomesso da ripetuti interventi da parte dell'uomo.

La vegetazione attuale ha perso gran parte delle sue caratteristiche naturali ed è difficilmente riconducibile alla vegetazione tipica degli ambienti fluviali che dovevano caratterizzare in passato le valli fluviali marchigiane.

Di seguito vengono evidenziate le principali tipologie vegetazionali:

**Vegetazione ripariale:** costituita da una esile fascia di alberi ed arbusti lungo gli argini laterali del fiume e che delimitano le aree coltivate.

La vegetazione delle sponde del fiume è caratterizzata da una fascia di salici a portamento arbustivo nella zona più interna al fiume, dove domina il salice rosso (*Salix purpurea*) con la presenza del salice da vimini (*Salix eleagnos*) e il salice da ceste (*Salix triandra*); ed una fascia arborea nella zona più esterna con salice bianco (*Salix alba*), pioppo nero (*Populus nigra*), pioppo bianco (*Populus alba*). Diffuse sono le specie alloctone, introdotte dall'uomo, come la robinia (*Robinia pseudoacacia*), l'albero del paradiso (*Ailanthus altissima*), il pioppo cipressino (*Populus nigra* var. *italica*) a dimostrazione della profonda alterazione antropica della vegetazione.

Nel sottobosco dominano le specie nitrofile in relazione alla elevata quantità di nutrienti azotati, significativa la presenza del sambuco (*Sambucus nigra*).

Sulle rive si sviluppa inoltre una vegetazione tipica delle zone umide e corsi d'acqua con la presenza di canneti di canna domestica (*Arundo donax*) colonizzati da specie lianose come il luppolo (*Humulus lupulus*), il vilucchio (*Calystegia sepium*), la vite selvatica (*Vitis vinifera*), la vitalba (*Clematis vitalba*).

**Vegetazione pioniera degli isolotti ghiaiosi e delle aree di sponda periodicamente inondate:** la vegetazione che si sviluppa sugli isolotti ghiaiosi interni all'alveo fluviale e sulle aree di sponda periodicamente inondate è costituita prevalentemente da specie erbacee annuali o perenni che formano alcune associazioni vegetazionali ben differenziate ed ecologicamente legate al regime idrico del fiume.

La vegetazione di queste zone presenta caratteristiche e un dinamismo di notevole interesse scientifico ma ha una scarsa valenza per finalità didattiche a causa delle evidenti difficoltà logistiche di accesso alle aree interessate. Tali difficoltà sono state superate nelle zone di esondazione nell'area didattico – naturalistica attraverso la realizzazione di appositi percorsi didattici.

**Vegetazione delle acque calme:** la vegetazione che colonizza le acque stagnanti o leggermente fluenti è caratterizzata da vegetazione di elofite, alte erbe con la base immersa in acqua, da vegetazione sommersa radicata e dalla vegetazione flottante. Specie tipiche sono la cannuccia d'acqua (*Phragmites australis*) diffusa su argille che in estate possono anche seccare completamente, la lisca maggiore (*Typha latifolia*) con popolamenti quasi monospecifici di notevoli superfici, il coltellaccio maggiore (*Sparganium erectum*) presente al margine del tifeto o isolato su piccole superfici.

Su superfici allagate o nei rami laterali del fiume con acque calme è presente il sedano d'acqua (*Apium nodiflorum*) insieme a poche altre specie; un altro tipo di vegetazione tipica di questi ambienti è invece caratterizzata dal crescione (*Nasturtium officinale*) con le foglie natanti sul pelo dell'acqua.

**Vegetazione acquatica sommersa e natante:** la vegetazione acquatica sommersa è costituita in prevalenza da alcune specie di Potamogeton e da Zanichella palustris, che formano densi popolamenti nelle pozze d'acqua stagnante spesso all'interno delle formazioni elofite.

La vegetazione natante è costituita da diverse specie non radicate che formano tappeti molto densi sulla superficie delle acque.

Le piante più diffuse sono la Lemna minor, la Lemna gibba e la Callitriche stagnalis.

**Vegetazione della pianura alluvionale:** la vegetazione naturale della pianura alluvionale della vallesina è stata nel corso dei secoli completamente soppiantata da un tipico paesaggio agrario che dagli anni quaranta ha subito un rapido e continuo degrado.

Sono praticamente scomparse le grandi foreste che ricoprivano le dolci colline marchigiane e che accompagnavano i fiumi lungo il loro corso, sostituite da filari di querce e siepi a delimitare i coltivi.

Con la meccanizzazione dell'agricoltura anche i relitti delle grandi foreste stanno scomparendo e nonostante specifiche leggi di tutela il paesaggio agricolo delle Marche si è drammaticamente impoverito.

Filari di querce (*Quercus pubescens*), di gelsi (*Morus alba*), di pioppi (*Populus nigra*) si rinvergono ancora lungo le strade ruderali e i fossi a testimonianza di una struttura paesaggistica antica.

Anche le siepi, un tempo molto diffuse sono state quasi dovunque asportate, ed erano costituite con arbusti come il biancospino (*Crataegus monogyna*), il corniolo (*Cornus mas*), il prugnolo spinoso (*Prunus spinosa*), la berretta di prete (*Euonymus europaeus*), il ligustro (*Ligustrum vulgare*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*). Estremamente ridotta è anche la vegetazione erbacea spontanea, infestante delle colture agricole, in relazione alla diffusa pratica agricola del diserbo chimico. Essa è limitata quindi alle fasce limitrofe i bordi delle strade, al margine delle infrastrutture e agli incolti ed è costituita soprattutto di erbe spesso nitrofile in relazione alla ricchezza dei substrati sui quali si sviluppano.

**Vegetazione delle colline plioceniche:** le colline plioceniche presenti sulla destra orografica dell'Esino, come avvenuto per il territorio della pianura alluvionale, presentano una vegetazione profondamente alterata dalle attività antropiche.

I versanti sono infatti completamente occupati dalle colture intensive di erbacee annuali praticate con metodi agricoli moderni che prevedono arature profonde, la rimozione di tutti gli elementi vegetali perenni, i filari di alberi e siepi.

Tali pratiche hanno causato profondi dissesti la cui espressione massima è data dalle forme calanchive che si riscontrano sul territorio.

La zona collinare più interessante sia dal punto di vista paesaggistico che vegetazionale è quella della Ripa Bianca, un ripido pendio caratterizzato da fenomeni erosivi molto veloci dovuti sia alla degradazione superficiale del terreno che all'erosione della base provocata dal fiume.

I numerosi calanchi che in questa zona si susseguono presentano una vegetazione particolare costituita da formazioni arbustive nella parte sovrastante la zona di erosione con ginestra (*Spartium junceum*) e prugnolo spinoso (*Prunus spinosa*). Sugli strati pressoché verticali si rinviene una copertura vegetale erbacea molto frammentaria in rapporto alle forti perturbazioni prodotte dalla dinamica erosiva alquanto veloce.

La zona sottostante dove si accumulano i detriti provenienti di continuo dall'alto è colonizzata da formazioni erbacee od arbustive.

In corrispondenza di substrati particolarmente umidi si sviluppano formazioni di elofite dominate dalla piccola canna (*Arundo plinii*), una specie dotata di lunghi rizomi che costituiscono nel terreno una forte intelaiatura efficace nella regimazione delle acque superficiali e nel consolidamento dello strato più superficiale del terreno.

#### • **Aspetti della fauna**

Il bacino del fiume Esino rappresenta con i suoi diversi habitat il sito di nidificazione, svernamento ed estivazione di numerose specie di uccelli, con aree idonee alla sosta e all'alimentazione dell'avifauna migratrice come confermato dalle check list redatte dal WWF nel corso della gestione dell'Oasi Faunistica e dal progetto di censimento della comunità di passeriformi tramite sessioni di inanellamento a sforzo costante. Numerosa è la presenza sul territorio di diverse specie di mammiferi, in relazione anche ai diversi ecosistemi presenti.

Non si hanno invece informazioni relative alla presenza e distribuzione per intere classi di animali, come ad esempio i pesci mentre per gli anfibi, i rettili ed gli invertebrati il WWF ha avviato i censimenti riferiti all'area dell'Oasi di Protezione Ripa Bianca di Jesi.

#### **Uccelli**

Nell'area della Riserva naturale si possono riscontrare diverse tipologie ambientali con la presenza delle specie ornitiche identificabili con le specie nidificanti, stazionarie e svernanti:

**Corso fluviale con vegetazione igrofila arbustiva e/o arborea:** in questo tipo di ambiente vengono raggruppate praticamente tutte le tipologie ambientali lungo il corso d'acqua, compresi i brevi tratti di greto ghiaioso nudo o con scarse terofite. Come già accennato la vegetazione di tali ambienti è caratterizzata dalla presenza di salici arbustivi (*Salix purpurea*, *Salix eleagnos*, ecc.) e specie arboree (*Salix alba*, *Populus nigra*, *Robinia pseudoacacia*).

Nelle aree identificabili con questa tipologia ambientale sono state individuate tra le specie nidificanti la nitticora (*Nyctycorax nyctycorax*) il gheppio (*Falco tinnunculus*), il fagiano comune (*Phasianus colchicus*), la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), il piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*), il cuculo (*Cuculus canorus*), il barbogianni (*Tyto alba*), l'allocco (*Strix aluco*), l'assiolo (*Otus scops*) il martin pescatore (*Alcedo atthis*), il rondone (*Apus apus*), il topino (*Riparia riparia*), la ballerina gialla (*Motacilla cinerea*), la ballerina bianca (*Motacilla alba*), lo scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), il merlo (*Turdus merula*), l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*), il beccamoschino (*Cisticola juncidis*), l'occhicotto (*Sylvia melanocephala*), la capinera (*Sylvia atricapilla*), il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), la cincia mora (*Parus ater*) la cinciarella (*Parus caeruleus*), la cinciallegra (*Parus major*), l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), il pendolino (*Remiz pendulinus*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), la gazza (*Pica pica*), la cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), lo storno (*Sturnus vulgaris*), il fringuello (*Fringilla coelebs*), il picchio rosso maggiore (*Picoides major*).

Tra le specie stazionarie si segnalano, la poiana (*Buteo buteo*), il rampichino (*Certhia brachydactyla*), tra le svernanti l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), l'airone rosso (*Ardea purpurea*), il corriere piccolo (*Charadrius dubius*), il gabbiano comune (*Larus ridibundus*), il gabbiano reale (*Larus cachinnans*), la passera scopaiaola (*Prunella modularia*), il pettirosso (*Erithacus rubecola*).

**Specchi d'acqua lacustri con vegetazione elofitica:** Questa tipologia ambientale comprende tutti i bacini di escavazione abbandonati ed ora allagati, adiacenti all'asta fluviale. Tali bacini sono spesso caratterizzati da pareti scoscese con scarsa vegetazione; i tratti con rive più degradanti sono colonizzati da vegetazione ad elofite con particolare presenza di *Phragmites australis*.

Di notevole interesse naturalistico è la presenza del laghetto della ex cava San Biagio dove è attualmente localizzata la garzaia di nitticore (*Nyctycorax nyctycorax*), garzette (*Egretta garzetta*) ed airone cenerino (*Ardea cinerea*). Altre specie nidificanti in tale ambiente sono la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), il germano reale (*Anas platyrhynchos*), il pendolino (*Remiz pendulinus*), tarabusino (*Ixobrychus minutus*)

Tra le specie svernanti troviamo l'airone rosso (*Ardea purpurea*), la folaga (*Fulica atra*), il gabbiano reale (*Larus cachinnans*) ed il cormorano (*Phalacrocorax carbo*) e l'alzavola (*Anas crecca*).

**Ambiente agricolo:** la tipologia dell'ambiente agricolo è rappresentata dai terreni coltivati a colture cerealicole ed orticole che si avvicinano alla sponda del fiume.

In tale habitat sono compresi anche i frutteti, i filari di piante ornamentali e gli addensamenti arbustivi a siepe (con prugnolo, biancospino, rovo, ecc.) disposti ai margini delle coltivazioni.

L'ambiente agricolo costituisce un habitat ideale per moltissime specie ornitiche; le potenzialità faunistiche di tale ambiente sono però strettamente correlate allo stato di conservazione della vegetazione e alla tipologia delle pratiche agricole.

**La garzaia di nitticore:** presso l'area didattica - naturalistica è stata individuata da tempo una zona di particolare importanza faunistica. Si tratta del laghetto della ex cava San Biagio dove su una fitta vegetazione arborea costituita principalmente da pioppo nero (*Populus nigra*) si è insediata una colonia di nitticore (*Nyctycorax nyctycorax*).

In Italia la distribuzione della specie è stata studiata da Fasola e C. (1981), che hanno individuato numerose garzaie in tutta la pianura padana (Piemonte, Lombardia ed Emilia) e nel Veneto costiero. Successivamente sono state individuate anche nell'Italia centrale e meridionale piccole garzaie: una alla Daunia Risi (Fg) nel 1986; una in Basilicata nel fiume Bradano nel lago di San Giuliano (Oasi del WWF Italia) nel 1984 che risulta la più meridionale d'Italia; una in Abruzzo nella Riserva Naturale Lago di Penne (Oasi del WWF Italia) nel 1984. Nelle Marche la garzaia in prossimità della zona di Ripa Bianca è stata segnalata dalla fine degli anni '80. Dal 1990 ad oggi la garzaia si è spostata dalla fascia di vegetazione ripariale lungo il fiume Esino al pioppeto localizzato ai bordi del laghetto dell'ex cava San Biagio, mentre l'area di alimentazione rimane a monte e a valle dello sbarramento artificiale dell'ENEL.

L'habitat della specie è rappresentato da zone palustri e rive di fiumi con vegetazione fitta, paludi alberate, risaie e marcite. Cerca il cibo al tramonto e durante la notte nelle cave, nei canali, ai margini delle pozze e degli stagni o nelle paludi aperte, nelle risaie e nelle marcite.

Nidifica in colonie, spesso con specie consimili, nei cespuglieti, sugli alberi, localmente anche tra le canne. Dal 1997 la garzaia è stata oggetto di un monitoraggio continuo grazie al quale si sono individuate altre due

specie di ardeidi nidificanti, la garzetta (*Egretta garzetta*) e l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), per quest'ultimo con la prima nidificazione accertata per la Regione Marche.

## **Mammiferi**

Dagli studi effettuati nell'ambito della gestione dell'Oasi Faunistica Ripa Bianca di Jesi estesi anche sui territori limitrofi si è riscontrata la presenza delle seguenti specie di mammiferi:

### **INSETTIVORI**

#### **Erinaceidi**

1. Riccio europeo (*Erinaceus europaeus*)

#### **Talpidi**

2. Talpa (*Talpa caeca*)

#### **Soricidi**

3. Toporagno (*Sorex araneus*)
4. Toporagno d'acqua (*Neomys fodiens*)
5. Mustiolo (*Suncus etruscus*)
6. Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*)
7. Crocidura ventre bianco (*Crocidura leucodon*)

### **CHIROTTERI**

#### **Vespertilionidi**

- Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*)

### **LAGOMORFI**

#### **Leporidi**

- Lepre comune (*Lepus europaeus*)

### **RODITORI**

#### **Giridi**

- Moscardino (*Muscardinus avellanarius*)

#### **Muridi**

- Surmolotto (*Rattus norvegicus*)  
Topolino delle case (*Mus domesticus*)  
Ratto nero (*Rattus rattus*)  
Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*)  
Arvicola del Savi (*Microtus savii*)  
Campagnolo rossastro (*Clethrionomys glareolus*)

### **CARNIVORI**

#### **Canidi**

1. Volpe (*Vulpes vulpes*)

#### **Mustelidi**

2. Donnola (*Mustela nivalis*)
3. Faina (*Mustela foina*)
4. Tasso (*Meles meles*)

Specie faunistiche di notevole importanza ecologica in quanto situate alla base di molte catene alimentari sono quelle appartenenti ai rettili ed agli anfibi.

Vengono indicate le specie censite nell'area:

## **Rettili**

### **SAURI**

- Ramarro (*Lacerta viridis*)  
Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*)  
Lucertola campestre (*Podarcis sicula*)

### **SERPENTI**

- Biacco (*Coluber viridiflavus*)  
Natrice dal collare (*Natrix natrix*)

## TESTUDINATI

Testuggine comune Testudo hermani (presente nell'area testudo dell'oasi)

Testuggine palustre Emys obicularis (reintrodotta con alcuni individui nel lago dell'ex Cava San Biagio)

## Anfibi

### URODELI

Tritone palustre (Triturus vulgaris)

### ANURI

Rospo comune (Bufo bufo)

Raganella (Hyla arborea)

Rana verde (Rana esculenta)

Il territorio compreso all'interno dei confini della Riserva naturale ha una notevole rilevanza naturalistica in qualità di area umida di importanza comunitaria per la presenza della garzaia e come area vocata per la presenza dei limicoli e degli anatidi.

L'area è soggetta a periodiche esondazioni del fiume con la formazione di piccole aree umide importanti per presenza degli anfibi e di alcune specie di uccelli.

La validità faunistica di estendere la superficie dell'area protetta a 300 ettari è stata confermata dal parere positivo dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica che ha individuato la presenza di importanti valenze faunistiche in considerazione delle rotte migratorie degli uccelli e della vocazione dell'area alla sosta degli anatidi, limicoli e pavoncelle.

## Confini

L'art. 25 comma 2 della L.R. 15/94 prevede che «Le tabelle perimetrali delle aree protette devono essere collocate, in modo visibile, ove necessario e in particolare nei punti di intersezione del perimetro dell'area protetta con le strade di accesso» L'individuazione dei confini dell'area è estremamente importante per garantire la protezione delle emergenze naturalistiche attraverso una efficace azione di vigilanza. L'area di circa 300 ettari compresa all'interno dei confini proposti per la Riserva naturale ricade interamente nel territorio del Comune di Jesi.

L'individuazione dei confini si è basata sugli studi già effettuati per individuare le emergenze naturalistiche da salvaguardare: i calanchi, la garzaia dell'Oasi WWF con una adeguata fascia di protezione a tutela delle specie faunistiche presenti..

Nell'allegato cartografico vengono individuati i confini della Riserva, che vengono descritti di seguito:

- alla sinistra orografica del fiume Esino dal km. 62,8 al Km 60 della superstrada Ancona - Roma
- il confine a valle della Riserva naturale si sovrappone ad una strada interpodere sulla sponda sinistra fino alla superstrada mentre sulla sponda destra viene delimitato dai margini dei due boschi e sale sul pendio della collina fino ad intersecarsi con la strada che collega Jesi a Mazzangrugno
- il confine alla destra orografica del fiume Esino si sovrappone alla strada Jesi - Mazzangrugno e dal vertice precedente percorre la strada in direzione Sud-Ovest fino all'intersezione di questa con un piccolo corso d'acqua
- dal precedente vertice il confine segue il corso d'acqua fino all'intersezione con il fiume Esino e la superstrada

## Zonazione della Riserva naturale

Il punto 3.1.2 del D.G.R. 1181 pubblicata sul B.U.R. del 23 maggio del 1996, indica i criteri per la zonizzazione delle aree protette individuando zone a riserva integrale, zone a riserva generale orientata, aree di protezione ed aree di promozione economica e sociale.

Le ridotte dimensioni della Riserva Naturale Generale Orientata di Ripa Bianca e le caratteristiche del suo territorio consentono di individuare solo due possibili ambiti di tutela. Il primo ambito come **«zona di conservazione mirata e ricerca»** che comprenderà le aree demaniali di pertinenza fluviale, le emergenze geomorfologiche dei calanchi dove risulta assente l'attività antropica, i terreni di proprietà pubblica attrezzati per le attività di educazione ambientale, il secondo come ambito di **«trasformazione condizionata»** per lo sviluppo economico e sociale che comprenderà i terreni di proprietà privata dove si svolgono attività economiche agricole, le aree di proprietà pubblica attrezzate per la fruizione e le attività turistiche, le aree di proprietà pubblica destinate ad attività produttive compatibili. Le norme tecniche di attuazione del Piano di assetto naturalistico della Riserva naturale e i regolamenti definiranno in dettaglio i vincoli e le prescrizioni per lo svolgimento delle diverse attività economiche e sociali nelle due zone individuate con la pianificazione dell'area protetta.

Nelle aree individuate come zone di «conservazione mirata e ricerca» saranno realizzati in via prioritaria interventi di miglioramento ambientale, ripristino degli habitat, attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale.

L'asta fluviale compresa all'interno del territorio della Riserva naturale viene suddivisa in due settori dove l'attività di pesca sportiva potrà essere regolamentata in maniera diversa. Un settore dove la pesca verrà completamente vietata ed un settore dove sarà possibile la pesca sportiva con la sola tecnica della «pesca con la mosca artificiale», «no kill» (rilascio obbligatorio del pesce catturato) e uso di un solo artificiale monoamo senza ardiglione o ardiglione completamente schiacciato. Nel tratto di fiume dove sarà consentito la pesca con la tecnica sopra indicata potrà essere avviata una collaborazione con le Associazioni di categoria dei pescatori per la realizzazione di una palestra-scuola per l'insegnamento della pesca a mosca artificiale. Tale suddivisione viene ritenuta utile per tutelare la fauna presente nell'area dal disturbo creato dalla presenza dei pescatori, in particolare durante il periodo di nidificazione. Non sarà prevista in alcun caso nel tratto di fiume compreso nella Riserva naturale l'attività di pesca sportiva a pagamento.

### **Sviluppo delle attività economiche**

L'Art. 1 comma 1 lett. e) e comma 2 della L.R. 15/94 indicano come obiettivo dell'istituzione della Riserva naturale la promozione della qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni locali, nonché delle attività agro-silvo-pastorali e favorire la valorizzazione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente.

L'attività economica prevalente nel territorio dell'oasi è senza dubbio l'attività agricola. Le proprietà terriere si presentano estremamente parcellizzate con la maggior parte delle superfici al di sotto dei 20 ettari. Le aziende svolgono un'attività agricola di tipo tradizionale, utilizzando prodotti chimici di sintesi ad eccezione dell'azienda agraria comunale che ha avviato la conversione con tecniche dell'agricoltura biologica di parte dei terreni. Con l'istituzione della Riserva naturale saranno agevolati, con specifici contributi finanziari, gli operatori agricoli che utilizzeranno tecniche agricole biologiche o a basso impatto ambientale nel rispetto degli equilibri idraulici ed idrogeologici da ristabilire in alcune aree del territorio della Riserva.

L'istituzione dell'area protetta offrirà opportunità anche a coloro che vorranno intraprendere attività agrituristiche e/o legate all'ospitalità rurale.

L'istituzione della Riserva naturale costituisce un valore aggiunto per le attività economiche legate al turismo ed alle attività comprese nel settore terziario avanzato, svolte nel territorio della Riserva naturale e in quello limitrofo. Studi e ricerche condotte in numerose aree protette hanno dimostrato come l'istituzione del Parco o della Riserva naturale abbia determinato anche ad un aumento del valore dei beni immobiliari presenti nell'area.

#### **• Turismo**

L'afflusso di visitatori dell'area didattica-naturalistica istituita dal Comune di Jesi e gestita dal WWF Italia nel triennio 1997 - 1999 è stato di circa 6000 persone e 4000 studenti confermando le buone caratteristiche logistiche e ricettive dell'area didattica. La provenienza dei visitatori è stata diversificata con un buona percentuale da fuori provincia ed in alcuni casi anche da fuori regione. L'istituzione della Riserva naturale, con la realizzazione del centro visite presso la casa colonica presente nell'area didattica e la predisposizione di ulteriori itinerari turistico-didattici, aumenterà le potenzialità ricettive con un sicuro incremento di visitatori.

La possibilità di collegare tramite percorsi ciclabili l'area della Riserva naturale al centro storico di Jesi e con altri comuni limitrofi, faciliterà l'afflusso di visitatori e di coloro che desiderano abbinare la visita naturalistica alla Riserva naturale con visite a carattere storico-culturale e ricreativo.

L'afflusso dei visitatori nel territorio della Riserva naturale avverrà nel pieno rispetto delle proprietà private presenti nell'area.

#### **• Agricoltura**

L'art. 1 della L.R.15/94 indica come l'istituzione della Riserva naturale abbia come fine la qualificazione delle attività agro - silvo - pastorali compatibili con l'ambiente per le quali il PTRAP (Art. 7, lett. d L. R. 15/94) prevede contributi per la promozione e lo sviluppo. L'incentivazione delle pratiche agricole biologiche o a basso impatto ambientale non verrà effettuato tramite l'imposizione di vincoli ma solo per mezzo di agevolazioni e incentivi economici.

L'area compresa all'interno dei confini della proposta di Riserva naturale è costituita per circa 60 % da territorio agricolo, coltivato per la maggior parte con colture erbacee quali il grano, l'orzo, l'erba medica e la barbabietola da zucchero ad eccezione di alcune aree comprese fra la riva sinistra del fiume e la superstrada attualmente coltivate con colture frutticole e orticole.

Ad eccezione dei terreni dell'Az. Agraria Comunale in conversione con tecniche agricole biologiche, le restanti superfici agricole vengono coltivate impiegando prodotti chimici (fertilizzanti, diserbanti, insetticidi e fungicidi). L'impiego di molecole chimiche è praticamente assente nelle colture di erba medica, medio nelle

colture erbacee ed elevato nelle colture frutticole ed orticole. L'utilizzo di molecole chimiche di sintesi porta ad una diminuzione della presenza della fauna minore, soprattutto insetti ed anfibi, che costituiscono il primo anello di numerose catene alimentari.

L'istituzione della Riserva naturale fornirà la possibilità di usufruire di contributi economici maggiorati per coloro che attueranno pratiche agricole ecocompatibili come attività di rimboschimento di tipo naturalistico, pratiche agricole a basso impatto ambientale, pratiche agricole biologiche e per la conservazione o l'impianto di siepi campestri (agevolazioni previste dal nuovo Piano di Sviluppo Rurale recentemente approvato dalla Commissione UE).

Infine come previsto dal PTRAP saranno disponibili specifici finanziamenti per le pratiche agricole sostenibili e per quegli interventi di miglioramento ambientale che favoriscono la presenza della fauna selvatica ( siepi e fasce boscate, zone a vegetazione spontanea, area umide, nidi artificiali) al fine di creare nel territorio della Riserva naturale corridoi ecologici. Agevolazioni supplementari sono previste dalla legge regionale sull'agriturismo per quegli operatori che vogliono intraprendere attività agrituristiche all'interno dei parchi e delle riserve.

#### • **Industrie**

Nel territorio indicato per l'istituzione della Riserva naturale non sono presenti insediamenti industriali di rilievo ed il Piano Regolatore Generale del Comune di Jesi non ne prevede la presenza in futuro.

Nell'area della Riserva naturale è da segnalare la presenza di uno stabilimento per la lavorazione della ghiaia della società Cava San Biagio, situato al bordo della strada di ingresso dell'attuale area didattico-naturalistica, e di una briglia dell'ENEL con annessa centralina per la produzione di energia elettrica, situata in località Ripa Bianca. Quest'ultima è la principale causa dei fenomeni di dissesto idrogeologico che interessano il territorio dell'area didattica e, non essendo dotata di una funzionale scala per la risalita dei pesci, provoca effetti ecologici negativi sulla presenza della fauna ittica.

L'area della Riserva naturale è esposta agli effetti inquinanti, sia di natura idrica che atmosferica, prodotti dagli insediamenti produttivi presenti nell'area industriale del Comune di Jesi (ZIPA), dallo Zuccherificio Edison – Sadam e dal futuro impianto di coogenarazione annesso.

A conferma delle condizioni critiche dell'area, il territorio della Riserva naturale è stato compreso all'interno dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Ancona, Falconara e bassa valle dell'Esino individuata con DCR 305/2000 ai sensi del D.Lgs. 112/98, art.74 comma 2. L'istituzione della Riserva naturale nel tratto del fiume Esino in località Ripa Bianca avrà la finalità del ripristino degli equilibri ecologici e compensazione dei fattori di rischio ambientale, in base alle prime linee del piano di risanamento dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale, come approvato dal Consiglio Regionale della Regione Marche.

#### • **Educazione ambientale , ricerca scientifica e studio dell'ambiente**

L'art. 1 lett. c) della L.R. 15/94 indica come obiettivo della legge la promozione della attività di educazione, della formazione e della ricerca scientifica interdisciplinare nonché le attività ricreative compatibili.

Nell'arco dei tre anni di gestione, l'area didattico – naturalistica è stata visitata da circa 4000 studenti, con visite concentrate in marzo, aprile e maggio. Nel 1999 l'Oasi WWF Ripa Bianca di Jesi è stata riconosciuta come Centro di Educazione Ambientale da parte della Regione Marche a conferma della valenza educativa e didattica dell'area naturalistica.

Il WWF, nei tre anni di gestione dell'area didattica, ha avviato numerosi progetti in collaborazione con il mondo scolastico (ricerche didattiche, stage, laboratori di manualità, ecc.). L'istituzione della Riserva naturale, la ristrutturazione della casa colonica con funzioni di centro visita e la predisposizione di nuovi sentieri offrirà l'opportunità agli insegnanti di visitare nuove aree del fiume Esino tramite percorsi didattici attrezzati e la possibilità di svolgere attività di educazione ambientale anche nel periodo invernale all'interno delle sale didattiche presenti nel centro visite. L'attività di educazione ambientale sarà anche una opportunità occupazionale, in particolare giovani ad alta scolarizzazione.

L'istituzione della Riserva naturale intende promuovere ed incentivare attività di ricerca scientifica interdisciplinare ; applicando questa filosofia gestionale presso l'Oasi WWF Ripa Bianca di Jesi nei suoi primi tre anni di vita sono stati avviati progetti di ricerca scientifica in collaborazione con l'Università di Urbino, l'Università di Camerino e con l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. La ricerca scientifica è di fondamentale importanza per la conoscenza delle principali caratteristiche ecologiche dell'area protetta che costituiscono le basi per avviare progetti di riqualificazione ambientale e di rinaturalizzazione.

La Riserva naturale avrà anche come obiettivo l'applicazione di tecniche sperimentali di gestione del territorio al fine di realizzare un vero e proprio laboratorio all'aperto per lo studio e l'applicazione di tecniche ecosostenibili per la gestione dell'ambiente.

#### **Utilizzazione del Marchio della Riserva**

L'articolo 2, comma 3, della Legge regionale n.15/94 fissa le caratteristiche grafiche della simbologia delle aree protette regionali. Per la Riserva naturale si prevede l'inserimento all'interno di tale simbologia dell'attuale marchio dell'Oasi WWF Ripa Bianca di Jesi che riproduce la nitticora su sfondo azzurro e verde. Il marchio della Riserva naturale potrà essere utilizzato su autorizzazione dell'Ente gestore per la promozione turistica del territorio e per accordi di sponsorizzazione con Enti privati per la realizzazione di specifici progetti di conservazione ed educazione ambientale nell'area protetta.

## **Valorizzazione e protezione del territorio**

### **• Direttive generali di gestione del territorio**

L'Art. 19 della Legge Regionale n.15/94 individua come strumenti attuativi delle Riserve naturali regionali il Piano di gestione secondo la disciplina risultante dall'articolo 15 della stessa Legge. La stesura del Piano di gestione della Riserva naturale terrà conto delle indicazioni contenute nel Piano Paesistico Ambientale Regionale, nel Piano di Inquadramento Territoriale della Regione Marche, nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ancona e nelle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Jesi.

Nel territorio della Riserva naturale saranno vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora alla fauna protetta e ai rispettivi habitat. Nel territorio della Riserva naturale saranno in ogni caso ammessi gli interventi per la manutenzione degli impianti tecnologici esistenti. Nel territorio della Riserva naturale saranno favoriti e incentivati tutti gli interventi finalizzati al recupero degli habitat, al risanamento ambientale di aree degradate o ad elevato impatto antropico, in particolare saranno incentivati interventi per il ripristino delle condizioni naturali del fiume Esino con l'utilizzo e la sperimentazione di tecniche di ingegneria naturalistica e riforestazione.

### **• Vincoli e misure di salvaguardia**

In base all'articolo 4 della Legge Regionale n.15/94 nel territorio di una Riserva naturale regionale generale orientata è vietato costruire nuove opere edilizie e ampliare quelle esistenti, in tali aree sono ammessi soltanto interventi volti al restauro o alla ricostruzione di ambienti ed equilibri naturali alterati o degradati. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la manutenzione delle opere esistenti, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente gestore.

Nel territorio della Riserva naturale si prevede l'applicazione dei divieti e delle norme di salvaguardia previste dalla normativa nazionale e regionale vigente per le aree protette, se non altrimenti consentite dalle norme tecniche di attuazione del Piano di gestione. In particolare saranno vietate le seguenti attività:

- 1) alterazioni con qualsiasi mezzo, diretto o indiretto, delle caratteristiche chimiche e biologiche delle acque;
- 2) modificazioni del regime delle acque, della morfologia e della struttura dell'alveo dei corsi d'acqua;
- 3) scarico ed abbandono di rifiuti solidi o liquidi e, in genere, l'immissione di qualsiasi sostanza che possa modificare le caratteristiche dell'ambiente terrestre e acquatico;
- 4) apertura e coltivazione di cave;
- 5) asportazione anche solo parziale e danneggiamento di formazioni minerali, emergenze geomorfologiche, di materiali litici o terrosi;
- 6) la caccia, la cattura, la raccolta e il danneggiamento di esemplari di specie animali e vegetali selvatiche, e qualunque attività che possa costituire per essi pericolo o turbamento, ivi compresa l'immissione di specie estranee, ad eccezione di eventuali introduzioni che si rendessero necessarie od opportune per il ripristino di equilibri perduti, per attività di educazione ambientale o di prelievi per scopi scientifici;
- 7) la pesca sportiva nel tratto del fiume Esino compreso nel territorio della Riserva naturale, ad eccezione del tratto opportunamente segnalato dove viene consentita la pesca «no kill» con la sola mosca artificiale senza ardiglione e con l'obbligo di reimmettere immediatamente in libertà il pesce pescato;
- 8) l'introduzione di armi, esplosivi e di qualsiasi mezzo distruttivo o atto alla cattura;
- 9) la posa in opera di cartelli o altri mezzi di pubblicità;

10) ogni atto esplicitamente vietato dai regolamenti appositamente approvati dal Comitato di gestione della Riserva naturale.

### Tutela del paesaggio e urbanistica

Il Piano di assetto naturalistico della Riserva naturale indicherà nelle norme tecniche di attuazione i divieti le misure consentite per la tutela del paesaggio e le norme urbanistiche con riferimento al Piano Regolatore Generale del Comune di Jesi già in vigore. Il territorio della Riserva naturale è ricompreso nelle sole zone E (zone agricole) del Piano Regolatore Generale del Comune di Jesi con le relative prescrizioni indicate dall'articolo 87 delle norme tecniche di attuazione.

Nel territorio della Riserva naturale sono individuate in base al Piano Regolatore Generale del Comune di Jesi le seguenti sottozone con le relative prescrizioni:

Sottozona E1.1 - calanchi, Art.89 delle norme tecniche di attuazione del PRG.

Sottozona E1.6 - crinali, Art.93 bis delle norme tecniche di attuazione del PRG.

Sottozona E1.7 - versanti (15° - 18°), Art.93 ter delle norme tecniche di attuazione del PRG.

Sottozona E1.7a - versanti (>18°), Art.93 quater delle norme tecniche di attuazione del PRG.

Sottozona E2.1a - aree di esondazione, Art.95 bis delle norme tecniche di attuazione del PRG.

Sottozona E2.2 - alveo, Art. 96 delle norme tecniche di attuazione del PRG.

Sottozona E2.3 - ambiti del fiume, Art.96 delle norme tecniche di attuazione del PRG.

In relazione alle norme della L.R. n. 15/94 d ed alle norme tecniche di attuazione del P.R.G. del Comune di Jesi il Piano di assetto naturalistico e di gestione della Riserva naturale potrà prevedere le seguenti prescrizioni a tutela del paesaggio e norme urbanistiche:

- Le **zone agricole** sono destinate esclusivamente all'esercizio delle attività dirette alla coltivazione dei fondi, all'allevamento del bestiame ed altre attività produttive connesse, ivi compreso l'agriturismo.
- Sono consentiti solo interventi atti a favorire il mantenimento, la riqualificazione e lo sviluppo delle attività agricole e zootecniche, comunque non in contrasto con l'equilibrio ambientale. Le coltivazioni dovranno consentire il riassetto idrogeologico.
- E' ammesso il **cambiamento delle colture in atto** e l'introduzione di nuove colture, purchè queste non alterino gli elementi del territorio (strade, corsi d'acqua, filari, siepe e alberati). Sono vietate le colture di organismi vegetali geneticamente modificati.
- Non sono ammessi interventi che modifichino rilevati, avvallamenti, il corso e il deflusso delle acque, in particolare sono vietati nuovi impianti di cave e lavorazione di inerti, bonifiche agrarie, discariche per rifiuti solidi e fanghi, colmate, i lagoni di accumulo per fini irrigui, i movimenti del terreno che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo del terreno, salvo le opere relative ai progetti di recupero ambientale.
- E' vietata l'**aratura e il dissodamento** della fascia di metri lineari 10 contigua ad ogni corso d'acqua a partire dalle sponde o dal piede esterno dell'argine.
- Le coltivazioni a seminativo devono arrestarsi ad almeno metri lineari 20 dalla perimetrazione cartografica ed eventuale opportuna tabellazione dei **calanchi**. Entro la fascia dei 20 metri dovranno essere realizzate opere di controllo e di regimazione delle acque (fossi di guardia, ecc.) e dovrà essere messa a dimora vegetazione cespugliosa e d'alto fusto idonea ad esercitare attraverso l'apparato radicale un'azione di contenimento e di consolidamento del terreno.
- Non sono ammessi i **movimenti di terra** che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, l'ampiezza e l'andamento degli alvei dei corsi d'acqua.
- I **movimenti di terra** che dovessero apparire giustificati per l'uso agricolo dei suoli, interessanti estese porzioni di territorio, dovranno essere autorizzati dal Sindaco previo parere vincolante del Comitato di gestione della Riserva naturale, fatte salve le norme del PPAR nonchè eventuali disposizioni più restrittive del Piano di assetto naturalistico.
- All'interno dei **corpi idrici** è vietata qualunque trasformazione, manomissione, immissione di reflui non depurati, salvo gli interventi volti al disinquinamento, al miglioramento della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idraulico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle

infrastrutture idrauliche e alla realizzazione delle opere di attraversamento sia viarie che impiantistiche. Il lavori di pulizia fluviale (eliminazione di piante ed arbusti, di depositi fangosi e l'eventuale riprofilatura dell'alveo) possono essere eseguiti solo nei casi di documentata e grave ostruzione dell'alveo al deflusso delle acque e comunque senza alterare l'ambiente fluviale.

- Per le **cave abbandonate** sono predisposti appositi piani di recupero per la destinazione delle zone umide alla nidificazione dell'avifauna, favorendo con una opportuna sistemazione attività di osservazione, di studio e didattiche.
- Nel territorio della Riserva naturale non è ammesso il **transito con mezzi motorizzati** fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, vicinali gravate di servitù di pubblico passaggio e private esistenti, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti per l'attività agricola;
- Nel territorio della Riserva naturale non è ammesso l'allestimento di impianti, di percorsi, di tracciati per **l'attività sportiva da esercitarsi con mezzi motorizzati**;
- Nel territorio della Riserva naturale non è ammessa l'**apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari** di qualunque natura e scopo, esclusa la segnaletica stradale, la segnaletica per l'individuazione di percorsi pedonali e ciclabili, la segnaletica e la cartellonistica per la didattica, nonché quella turistica di cui alla circolare ministeriale LL.PP. n. 400 del 9.2.1979.
- Nel territorio della Riserva naturale non è ammessa la costruzione di **recinzioni delle proprietà** se non con siepi e materiali di tipo e colori tradizionali, salvo le recinzioni temporanee a servizio delle attività agro - silvo - pastorale.
- Per le **strade** ricadenti nel territorio della Riserva naturale si prevede il mantenimento delle dimensioni e dell'andamento originario, di eventuali pavimentazioni ed arredi particolari. Sono consentiti adeguamenti solo se ritenuti necessari per motivi di sicurezza viaria.
- E' ammessa, per scopi ricreativi e didattici, qualora non siano utilizzabili strade poderali e sentieri già esistenti, purchè compatibili con la presenza di colture, la **realizzazione di percorsi pedonali** non bitumati, di ampiezza non superiore a metri lineari 2,50, anche attrezzati con piazzole per la sosta e per le attività ginniche di superficie non superiore a metri quadri 25, nel rispetto della vegetazione ripariale esistente.
- Sono vietati gli **impianti tecnologici fuori terra**, salvo per le opere attinenti al regime idraulico da realizzare prioritariamente con tecniche di ingegneria naturalistica, le derivazioni e le captazioni d'acqua, il trattamento delle acque reflue nonché le opere necessarie all'attraversamento, sia viarie che impiantistiche purchè assoggettate a procedura di compatibilità paesistico ambientale, di cui agli Art. 63 bis e 63 ter delle NTA del PPAR.
- Le **essenze arboree e vegetali** esistenti al bordo dei fondi, le strade, le scarpate e i corsi d'acqua (alberate, filari, querce, siepi, ecc.) vanno mantenute, sostituite con essenze analoghe in caso di morte od abbattimento, oltre che incrementate secondo i programmi annuali di riforestazione previsti dall'Ente gestore.
- Nel territorio della Riserva naturale sono sempre ammesse le opere relative a progetti di **recupero ambientale e ripristino degli habitat naturali**. Al fine di favorire l'attuazione degli interventi di tutela paesaggistico - ambientale e di incentivare le iniziative pubbliche e private di recupero ambientale e attività agricole a basso impatto ambientale, è riconosciuta la priorità nella concessione di contributi regionali e provinciali previsti nei settori dell'agricoltura, forestazione, difesa idrogeologica, dell'inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua, della tutela faunistica, del recupero del patrimonio edilizio rurale, del turismo.
- **Sono vietate nuove costruzioni**, sono vietati inoltre gli interventi edilizi di tipo agro - industriale adibiti alla lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nuovi silos e depositi agricoli, gli edifici ed impianti per allevamenti zootecnici di tipo industriale.
- Sulle **costruzioni esistenti** sono possibili i seguenti interventi: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, restauro, variazione d'uso, ristrutturazione senza modificazione delle caratteristiche planovolumetriche. Gli interventi possono essere autorizzati e concessi anche su edifici di dimensioni superiori a quella indicata nell'abaco dei tipi rurali e purchè la eventuale ristrutturazione avvenga senza previa demolizione.

- E' vietata la **demolizione dei manufatti agricoli** che costituiscono bene culturale ai sensi dell' Art. 15, punti 3 e 5, delle NTA del PPAR, salvo verifica puntuale del bene, del suo attuale carattere extraurbano e della sua persistenza. E' consentita la demolizione, con o senza ricostruzione, di annessi agricoli non vincolati, senza aumento di volume.
- Per le **abitazioni di tipo urbano** (costruzioni con caratteristiche urbane del secondo dopoguerra) esistenti, senza fondo agricolo da almeno 10 anni, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia. In caso di demolizione non è prevista la ricostruzione.
- Gli **edifici rurali abbandonati** possono essere recuperati senza vincolo del mantenimento dell'attività agricola e destinati ad uso abitativo, eventualmente mediante locazione a terzi anche a fini turistici. In caso di cambiamento della destinazione ad uso agricolo sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

## Rifiuti

Oltre al divieto di abbandono di rifiuti e apertura di discariche di rifiuti solidi e liquami dovranno essere avviati interventi per la periodica rimozione dei rifiuti trasportati dal fiume e depositati lungo le sponde e trattenuti dalla vegetazione ripariale. Nelle zone più integre e coperte di vegetazione i rifiuti solidi abbandonati abusivamente da vari anni dovranno essere individuati e rimossi. Sarà inoltre opportuno installare alcuni contenitori efficienti per la raccolta, possibilmente in forma differenziata, dei rifiuti nelle aree di sosta e lungo gli itinerari turistici, ricreativi e didattici. E' inoltre auspicabile una campagna di sensibilizzazione ed educazione degli abitanti della zona e anche degli altri cittadini ai problemi ecologici derivanti dall'abbandono dei rifiuti ed alla valorizzazione della Riserva naturale.

Nell'area della ex - discarica del Comune di Jesi dovranno essere realizzate opere di controllo e di regimazione delle acque (fossi di guardia, ecc.) e dovrà essere messa a dimora vegetazione cespugliosa e d'alto fusto idonea ad esercitare attraverso l'apparato radicale un'azione di contenimento e di consolidamento del terreno.

## Rispetto della proprietà privata

Tutti gli interventi di recupero ambientale, ripristino degli habitat, valorizzazione del territorio attraverso infrastrutture turistiche, didattiche e sportive, che dovessero interessare fondi di proprietà privata saranno concordati ed autorizzati dai singoli proprietari. L'Ente gestore potrà avviare iniziative, anche attraverso la predisposizione di specifici progetti, per promuovere ed incentivare la realizzazione di miglioramenti ambientali nei fondi agricoli, riqualificazione produttiva agro - silvo - pastorale dei fondi con colture biologiche e a basso impatto ambientale, la piantumazione di filari, di alberate, di siepi vive, lungo le strade, le scarpate, i corsi d'acqua. Per favorire il coinvolgimento dei proprietari privati per interventi di miglioramento e recupero ambientale l'Ente gestore potrà realizzare attività di informazione e consulenza sulla possibilità di accedere a contributi e finanziamenti agevolati, oltre che corsi di formazione sui possibili interventi e tecniche di riqualificazione e miglioramento ambientale dei fondi agricoli.

## Principi per l'elaborazione del piano della Riserva naturale

La redazione del Piano di gestione e assetto naturalistico della Riserva naturale dovrà basarsi su una approfondita conoscenza dell'ambiente fisico, biologico ed umano. Tale conoscenza permetterà di individuare le linee di gestione e le prescrizioni in grado di rispondere il più correttamente possibile alle esigenze di salvaguardia ambientale e di sviluppo economico.

Per la redazione del Piano di gestione e assetto naturalistico della Riserva naturale sarà necessario svolgere le seguenti attività:

- Analisi dell'ambiente fisico, biologico ed umano;
- Valutazione della Riserva naturale nei suoi diversi aspetti ed individuazione degli obiettivi da perseguire;
- Indicazione delle proposte gestionali.

Nell'ambito della prima fase di analisi dovranno essere raccolti ed integrati i dati ed esaminate le problematiche relative all'ambiente fisico (clima, idrogeologia, idrochimica, geologia, geomorfologia, pedologia e topografia), all'ambiente biologico (flora, vegetazione e fauna) e all'ambiente umano (situazione demografica, attività produttive, viabilità e infrastrutture, aspetti urbanistico - territoriali e architettonico - paesaggistici). I dati raccolti, per i quali si ritiene necessaria una successiva elaborazione ai fini della redazione del Piano, dovranno essere archiviati in una banca dati informatizzata e in un sistema GIS (Sistema Informativo Geografico). L'archiviazione computerizzata dei dati permetterà un loro costante

aggiornamento e trattamento per elaborazioni statistiche e per l'individuazione delle tendenze evolutive nei diversi settori.

Sulla base dell'analisi della situazione attuale del territorio della Riserva, dovrà essere effettuata la «Valutazione e gli obiettivi della Riserva», consistente nell'individuazione dei principali valori da salvaguardare per le future generazioni, ovvero degli aspetti più fragili, in grado cioè di comprometterne il mantenimento. Successivamente saranno individuati gli obiettivi prioritari da perseguire progressivamente nel tempo e quindi le linee guida e le proposte operative necessarie per il loro raggiungimento.

Nella terza fase della redazione del Piano dovranno essere indicati gli interventi e le prescrizioni ritenute necessarie per una corretta gestione del territorio della Riserva, con particolare riferimento al patrimonio botanico - vegetazionale, faunistico e socio -economico. La struttura del Piano di gestione e di assetto naturalistico della Riserva naturale potrà essere definita adattando gli indirizzi e le linee guida per l'elaborazione e aggiornamento dei Piani per le Aree Protette delle Marche come dal D.G.R. 1181, pubblicata sul BUR del 23 maggio 1996.

### **Principi per l'elaborazione dei regolamenti della Riserva naturale**

Per una fruizione sostenibile della Riserva naturale dovranno essere adottati diversi regolamenti per la disciplina delle attività consentite nel territorio. In particolare si ritiene indispensabile la stesura di regolamenti relativi a:

- ⇒ Norme generali per il pubblico e le attività didattiche;
- ⇒ Modalità per le ricerche scientifiche;
- ⇒ Norme per le riprese fotografiche, cinematografiche e televisive;
- ⇒ Regolamento per l'esercizio della pesca sportiva.

I regolamenti della Riserva naturale sono adottati dall'organismo di gestione previo parere del Comitato di Gestione, anche contestualmente all'adozione del Piano di gestione e di assetto naturalistico, e comunque non oltre sei mesi dalla istituzione della Riserva naturale.

### **Programmi della Riserva Naturale**

L'Ente gestore della Riserva naturale predisporrà ogni anno un programma di attività che individua i principali interventi di gestione del territorio, ripristini e risanamenti degli habitat, programmi di ricerca scientifica, programmi di educazione ed interpretazione ambientale, programmi per l'informazione, la promozione e la comunicazione, il programma per la vigilanza, il programma per incentivare le attività economiche compatibili e a basso impatto ambientale, il programma per la gestione straordinaria ed ordinaria degli immobili e delle strutture didattiche e la fruizione.

I programmi di attività annuali dovranno essere redatti secondo le linee guida indicate rispettivamente dal Piano di assetto naturalistico e dal Piano di sviluppo socio economico.

### **Organigramma**

Per rendere operativa la Riserva naturale si individua il seguente organigramma ottimale con la relativa pianta organica. La copertura delle esigenze di personale e le competenze professionali indicate nell'organigramma potranno, in questo caso, essere rese disponibili dall'Associazione Italiana per il WWF, in qualità di Ente gestore, dallo stesso organigramma dell'Associazione, attivando nuove specifiche collaborazioni con consulenti esterni o assumendo nuovo personale dipendente da destinare esclusivamente alla gestione della Riserva naturale.

**Direttore:** Svolge le funzioni di coordinamento delle attività della Riserva naturale, è responsabile della predisposizione dei diversi programmi di attività con il supporto dei diversi servizi. Può essere inquadrato nel secondo livello del regolamento interno per il personale dipendente dell'Associazione Italiana per il WWF o essere un libero professionista con incarico esterno a tempo determinato. Il Direttore viene indicato dall'Associazione Italiana per il WWF in qualità di organismo gestore della Riserva naturale.

**Servizio Amministrativo e Contabile:** E' responsabile della predisposizione dei bilanci di previsione, delle proposte di assestamento e dei bilanci consuntivi. Verifica inoltre la gestione amministrativa dei diversi programmi di attività in ordine alla conformità degli impegni di spesa rispetto ai capitoli di bilancio e alle relative assegnazioni finanziarie. Predisporre le anticipazioni di cassa, cura la tenuta delle scritture contabili dell'ente in osservanza alle norme di contabilità per gli Enti no -profit secondo le disposizioni contenute nel D. Lgs 460/97. Si prevede per questo servizio nella pianta organica un addetto inquadrato nel terzo livello del regolamento interno per il personale dipendente dell'Associazione Italiana per il WWF o essere un libero professionista con incarico esterno a tempo determinato. Per alcune competenze di questo servizio l'Ente

gestore potrebbe avvalersi anche di personale dipendente con le stesse mansioni distaccato presso altre sedi.

**Settore valorizzazione e vigilanza ambientale:** Provvede agli adempimenti riguardante la gestione ordinaria delle strutture e degli immobili della Riserva naturale, fornisce assistenza tecnica per la gestione naturalistica con particolare riferimento agli aspetti di ricerca, studio e conservazione della flora e della fauna, avvalendosi anche dell'ausilio dei volontari dell'Associazione Italiana per il WWF e dei giovani impegnati nel servizio civile presso l'ente. Cura, in collaborazione con altri settori la realizzazione degli interventi per una corretta fruizione e valorizzazione dell'ambiente naturale della Riserva naturale. Collabora con il Corpo Forestale dello Stato e gli altri organismi di vigilanza nell'organizzazione delle attività di monitoraggio e sorveglianza. Cura la valorizzazione delle attività ecocompatibili e di incentivazione della fruizione da parte del pubblico e delle scuole.

Si prevede per questo servizio nella pianta organica, a regime ottimale, due addetti inquadrati nel livello delle Guardie delle Oasi e Riserve previsto dal regolamento interno per il personale dipendente dell'Associazione Italiana per il WWF o essere un libero professionista con incarico esterno a tempo determinato. Per alcune competenze di questo servizio l'Ente gestore potrebbe avvalersi anche di personale dipendente con le stesse mansioni distaccato presso altre sedi.

**Settore educazione, informazione e comunicazione:** Cura i rapporti con i Provveditorati, le scuole, le Associazioni culturali locali relativamente ai programmi e alle attività di educazione ambientale, assicurando la progettazione e la realizzazione di specifici interventi nel settore. Cura i rapporti con gli Enti pubblici locali nella realizzazione di progetti ed iniziative comuni finalizzate alla promozione di una immagine di qualità della Riserva naturale. Si occupa della raccolta dei materiali della biblioteca, videoteca e ludoteca del centro visite e della loro organizzazione per una idonea fruizione da parte del pubblico. Cura i rapporti con la stampa e con le emittenti radiotelevisive per la trasmissione delle notizie sull'attività e le immagini del territorio della Riserva naturale. Si prevede per questo servizio l'utilizzo di un determinato monte ore/uomo del personale dipendente già operante nell'Associazione Italiana per il WWF e la fornitura di servizi da parte del personale della cooperativa regionale di fiducia che già opera, in base ad una convenzione nazionale in atto con l'Associazione Italiana per il WWF, nella attuale gestione dell'area didattica naturalistica. Per alcune specifiche attività e competenze può essere previsto il coinvolgimento di uno o più liberi professionisti con incarico esterno a tempo determinato. Per le attività di comunicazione e promozione attraverso l'attivazione di media regionali e nazionali, l'Ente gestore potrebbe avvalersi anche di personale dipendente con le stesse mansioni distaccato presso altre sedi.

## **Previsioni di spesa**

Con una gestione a regime una previsione di spesa può essere realizzata tenendo conto dei costi del personale, sulla base delle retribuzioni oggi previste dal regolamento del personale dipendente dell'Associazione Italiana per il WWF, dei costi della gestione ordinaria delle strutture e mezzi in dotazione alla Riserva naturale, dei costi generali di esercizio dell'Ente (telefono, cancelleria, missioni, assicurazioni, ecc.). Si ritiene che nella prima fase di gestione le spese per il funzionamento della riserva non possano essere inferiori a 225 milioni di Lire.

A titolo indicativo e non esaustivo si indica una possibile previsione delle spese da sostenere per la gestione a regime della Riserva naturale:

### **Spese per il personale:**

Personale (Direttore): 60 milioni lordi.

Personale (Amministrativo e contabile): £. 50 milioni lordi.

Personale (Vigilanza e valorizzazione ambientale): £. 100 milioni

Personale (Servizi educazione e comunicazione): £. 80 milioni

Totale previsione di spesa per il personale: £. 290 milioni.

### **Spese ordinarie per il funzionamento dell'Ente di gestione**

Spese sede (manutenzione ordinaria e attrezzature, servizi,

utenze gas, energia elettrica, acqua, rifiuti): £. 15 milioni

Telefoniche, postali, cancelleria, materiali di consumo: £. 10 milioni

Missioni e viaggi: £. 5 milioni

Spese per automezzi ed attrezzature: £. 5 milioni

Totale previsione di spesa per gestione ordinaria: £. 35 milioni.

Una previsione di spesa per il funzionamento dell'Ente, esclusi i progetti e gli investimenti, può quindi essere stimata a regime complessivamente in Lire 325 milioni, da aggiornare annualmente in base alle variazioni del regime fiscale e del tasso di inflazione.

La previsione di spesa evidenzia l'incidenza del costo per il personale previsto per una gestione a regime della Riserva naturale. In una prima fase alcuni compiti potranno essere assolti da personale dipendente già operante presso l'Associazione Italiana per il WWF distaccato presso la sede della Riserva naturale o

operante presso le sedi nazionali e periferiche dell'Associazione, con una ottimizzazione dei costi e razionalizzazione della spesa. Per assicurare in ogni caso l'operatività della Riserva naturale dovrà essere subito garantita dal bilancio regionale, nell'ambito del PTRAP, la copertura delle spese per il direttore, un addetto alla vigilanza e valorizzazione, un addetto ai servizi amministrativi, ritenendo tale organigramma il minimale necessario per rendere operativa l'area protetta.

### **Partecipazione degli EE.LL**

La partecipazione degli Enti Locali alla gestione della Riserva naturale potrà essere assicurata dal Comitato di Gestione la cui composizione può essere prevista come segue:

- Un rappresentante nominato dalla Regione Marche;
- Un rappresentante nominato dall'Amministrazione Provinciale di Ancona ;
- Un rappresentante nominato dall'Amministrazione Comunale di Jesi;

Tale composizione assicura la presenza istituzionale di tutti gli Enti Locali interessati territorialmente dalla Riserva naturale.

Il Comitato di Gestione si riunirà annualmente per approvare i programmi di attività, il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo. Al Comitato di Gestione relazionerà il direttore sulle attività e sui programmi svolti, oltre che su problemi relativi alla gestione dell'area protetta che potrebbero rientrare nelle competenze dei diversi Enti Locali.

L'organizzazione proposta consentirebbe una gestione efficace della Riserva naturale consentendo un controllo da parte degli Enti Locali sull'operato dell'Ente gestore semplificando però le procedure amministrative e burocratiche.

La responsabilità della corretta gestione amministrativa e contabile delle risorse assegnate per il funzionamento della Riserva naturale e per gli investimenti sarà totalmente a carico del soggetto gestore che opererà in base alla attuale normativa fiscale vigente per le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (D.Lgs. 460 del 1997).

### **Sede della Riserva naturale e sede amministrativa**

La sede operativa della Riserva naturale viene individuata nel Comune di Jesi, in località Roncaglia, presso la casa colonica in fase di restauro all'interno del territorio dell'area protetta. Presso la casa colonica, restaurata grazie ad un intervento dell'Amministrazione Comunale di Jesi, del WWF Italia e della Regione Marche, con finanziamento dell'Unione Europea in Obiettivo 2, troverà sede la direzione della Riserva naturale e i diversi servizi tecnici utili alla gestione delle attività di educazione ambientale, di ricerca scientifica e di fruizione da parte del pubblico. In particolare presso la casa colonica si prevede l'allestimento di un «Centro Natura» che riunirà in una unica sede il Centro di Educazione Ambientale dedicato a «Sergio Romagnoli», il Centro Recupero Animali Selvatici gestito dal WWF a livello regionale, il Centro Studi e Ricerche Ambientali, il Centro Visite e gli uffici della Riserva naturale.

La sede amministrativa della Riserva naturale coinciderà con la sede legale dell'Associazione Italiana per il WWF, sita in Roma, Via Po, 25/c, in qualità di Ente gestore dell'area protetta regionale ed in base alla normativa nazionale vigente per la gestione fiscale ed amministrativa degli Enti no - profit (D. Lgs. 460/97).

### **Finanziamenti**

I finanziamenti necessari per la gestione ordinaria della Riserva naturale, per gli investimenti e i singoli progetti realizzabili nell'ambito dei diversi programmi di attività potranno essere reperibili attraverso:

- **PTRAP (Piano Triennale Regionale Aree Protette) della Regione Marche come previsto dalla Legge regionale n.15 del 1994.** Il PTRAP dovrebbe assicurare la copertura delle spese di funzionamento della Riserva naturale con la copertura dei costi del personale dipendente e/o consulenti direttamente impiegati presso l'area protetta o il corrispettivo del monte ore/uomo di personale dipendente del soggetto gestore impegnato per la gestione di alcuni servizi. Il PTRAP dovrebbe inoltre rendere disponibili risorse per investimenti e progetti specifici sulla base dei criteri di ripartizione delle risorse disponibili a bilancio per le aree protette della regione.
- **PREA (programma Regionale Educazione Ambientale) della Regione Marche.** Nell'ambito della Riserva naturale sarà operativo il CEA WWF «Sergio Romagnoli» già riconosciuto ufficialmente dalla Regione Marche con la possibilità quindi di presentare progetti di informazione ed educazione ambientale con richiesta di uno specifico finanziamento regionale nell'ambito del PREA. Tali finanziamenti saranno vincolati e finalizzati alla realizzazione dei programmi di attività di educazione ambientale per le scuole e di informazione al pubblico che potranno essere promossi dal soggetto gestore dell'area protetta.

- **PSR 2000 – 2006 (Piano di Sviluppo Rurale):** di recente approvato dalla Commissione Europea, si ritiene il principale strumento per intervenire nel delicato settore agricolo, tenuto conto altresì che il Piano, approvato dalla competente Commissione Europea, non pone problemi connessi agli aiuti di Stato.
- **FERS (Phasing out):** Nell'ambito dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea per il 2000 - 2006 il territorio del Comune di Jesi, nel quale sarà ricompresa la Riserva naturale, sarà sicuramente escluso dal nuovo Obiettivo 2, ma potranno essere ammessi alcuni interventi nel FERS phasing out, la quota di finanziamento prevista per i territori che fino al 1999 avevano ottenuto la possibilità di finanziamenti europei. L'istituzione della Riserva naturale consentirà in particolare la possibilità di presentare schede progetto per quelle misure attinenti alla rete ecologica regionale, alla riqualificazione territoriale, alla ottimizzazione del sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e gli interventi di sostegno al sistema delle aree protette e al sistema dei centri di educazione ambientale.
- **LIFE - NATURA 2000:** Finanziamenti potranno essere attivati nell'ambito di programmi promossi dalla Comunità Europea. In particolare l'area del fiume Esino in località Ripa Bianca è già stata inserita nei siti italiani network NATURA 2000 come proposta di SIC (Sito Interesse Comunitario) con il codice n. IT5320009. Per essere riconosciuti come siti NATURA 2000 le località devono ospitare una o più specie o uno o più habitat di quelli elencati negli allegati alla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Nei prossimi anni i finanziamenti LIFE saranno destinati in via esclusiva per progetti di conservazione dei SIC che saranno riconosciuti dall'Unione Europea e per i quali gli Stati membri dell'Unione dovranno assicurare misure ed interventi di salvaguardia.
- **«Individuazione area ai sensi del D. Lgs 112/98, art.74, comma 2. Dichiarazione dell'area di Ancona, Falconara e bassa valle dell'Esino come area ad elevato rischio di crisi ambientale».** Le linee guida del piano di risanamento dell'area della bassa valle dell'Esino individuata come area ad elevato rischio di crisi ambientale hanno ricompreso nella perimetrazione proposta dalla Regione Marche anche il territorio dell'attuale Oasi WWF, individuata come nucleo centrale della Riserva naturale regionale Ripa Bianca di Jesi. L'istituzione di una rete di aree protette lungo l'asta fluviale dell'Esino è stata individuata come una delle possibili azioni per il risanamento ambientale dell'area. Nel territorio della Riserva naturale potranno essere realizzati interventi di ripristino ambientale e riforestazione sulla base dei finanziamenti che potranno essere attivati dal piano di risanamento.
- **Contributi dell'Amministrazione Comunale di Jesi.** Per la realizzazione di attività di educazione ambientale e per garantire l'ingresso gratuito alle strutture e ai servizi della Riserva naturale per le classi delle scuole e i residenti del Comune di Jesi si prevede il mantenimento di una quota del contributo attualmente concesso all'Associazione Italiana per il WWF dall'Amministrazione Comunale. Il contributo potrà essere sicuramente di importo inferiore a quanto previsto attualmente in considerazione della copertura di gran parte dei costi di gestione dal PTRAP della Regione Marche. Il contributo dell'Amministrazione Comunale andrà a coprire prevalentemente il costo dei servizi per l'educazione ambientale riservati alle scuole ricadenti nel Comune di Jesi che l'Ente gestore della Riserva naturale affiderà ad operatori esterni della propria cooperativa di fiducia.
- **Contributi dell'Amministrazione Provinciale di Ancona.** Con l'istituzione della Riserva naturale verrà revocata l'istituzione dell'Oasi di Protezione della Fauna Selvatica da parte dell'Assessorato caccia della Provincia di Ancona liberando così risorse da destinare alla gestione di altre Oasi di Protezione della Fauna Selvatica istituite in base alla L.R. n.7/95. L'Amministrazione Provinciale di Ancona potrà concedere in base ai propri regolamenti interni finanziamenti per la realizzazione di progetti di conservazione degli habitat, per programmi di educazione ed informazione ambientale, per interventi di miglioramento ambientale.
- **Sponsorizzazioni e donazioni.** Per la realizzazione di piccoli progetti o specifiche attività di conservazione o educazione ambientale potrà essere costituito un cartello di sponsors tra aziende private o promuovere una sottoscrizione da parte di privati cittadini. L'Associazione Italiana per il WWF in qualità di organismo gestore della Riserva naturale riconosciuto dallo Stato come ONLUS potrà inoltre raccogliere contributi e donazioni liberali finalizzate alla gestione delle proprie attività istituzionali svolte nel territorio dell'area protetta.